

DIREZIONE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia
Proponente	ECOSYSTEM SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Pomezia Località Solforata

Registro elenco progetti n. 70/2020

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli _____
COLLABORATORI AP (estensore)	Data: 15/03/2023

La Società ECOSYSTEM SpA in data 27/08/2020 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, lett. o), denominata: Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Il progetto presentato dalla ECOSYSTEM SpA ha acquisito pronuncia di compatibilità ambientale con prot.n. 164064 del 29/11/2001.

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in data 27/08/2020, la Società proponente ECOSYSTEM SpA ha presentato istanza con allegata la seguente documentazione:

- Sintesi non tecnica
- Studio di Impatto Ambientale
- Studio modellistico di diffusione degli inquinanti (PM10) per la valutazione degli impatti del nuovo progetto impiantistico dello stabilimento Ecosystem SpA
- SCIA
 - Tavola 2 Elaborato grafico - ripristino dei pannelli di copertura rimossi precedentemente con pratica prot. 123795 del 21/12/2016 (per rimozione eternit) in un edificio sito in Pomezia (RM) Via della Solforata km 10.750
 - ricevuta di avvenuta presentazione comunicazioni inizio Lavori Asseverata per C.I.L.A. ai sensi dell'art. 6 comma 2 a ed e-bis del D.P.R. prot.n. 66291/2020
- Richiesta concessione edilizia tettoia
 - Tavola 001 Costruzione prefabbricata
 - Tavola 2 Elaborato grafico - realizzazione di una tettoia in aderenza al fabbricato denominato "D" ricadenti all'interno del comparto F industriale ubicati in Pomezia (RM) Via della Solforata km 10.750
 - Ricevuta avvenuta presentazione prot.n. 70727/2020 richiesta di permesso di costruire per costruzione di una tettoia in aderenza al fabbricato denominato D
- Permesso di costruire Nuovo Edificio
 - Permesso di costruire prot.n. 13/2020 del 25.03.2020 rilasciato dal Settore VI Ambiente-Urbanistica del Comune di Pomezia
 - Ricevuta avvenuta presentazione prot.n. 62521/2020 comunicazione di inizio lavori della pratica n. PDC/2017/46991 con prot.n.123057 del 2017
- Relazione di conformità urbanistica compendio industriale in Pomezia Via Solforata km 10,750 con allegati (concessioni ed elaborati grafici di tutto il complesso)
- Ricevuta pagamento oneri istruttori

Documentazione A.I.A.

- Sintesi non tecnica
- Domanda di autorizzazione integrata ambientale
- Scheda A – Informazioni generali
- Scheda B – Dati e notizie sull'installazione attuale
- Scheda C – Dati e notizie sull'installazione da autorizzare



- Scheda BrevC – Scheda B modificata per la scheda C - Dati e notizie sull'installazione attuale
- Scheda D – Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica
- Scheda E – Attuazione delle prescrizioni A.I.A. e piano di monitoraggio e controllo
- A10 Certificato camera di commercio
- A11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'azienda nel sito
- A12 Certificato dei sistemi di gestione ambientale
- A13 Estratto topografico
- A14 Mappa catastale
- A15 Stralcio del P.R.G.
- A16 Zonizzazione acustica comunale
- A18 Concessioni per derivazione acqua
- A19-A20-A21 Determina A.I.A. n° G01886 del 21/02/2019
- A22 Certificato prevenzione incendi (prot.n. 20319 del 26.03.2018)
- A23 Parere di compatibilità ambientale prot.n. 164064 del 29.11.2001
- A24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- A25 Schemi a blocchi
- B19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- B20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- B21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- B24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- C6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
- C7 Nuovi schemi a blocchi
- C8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- C9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- C10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- C11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- C12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- C13 Relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale
- D5 Studio modellistico di diffusione degli inquinanti (pm10) per la valutazione degli impatti del nuovo progetto impiantistico dello stabilimento Scosystem s.p.a
- D8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si chiede l'autorizzazione
- D15 Identificazione e quantificazione degli scarichi idrici e sistema di mitigazione dell'impatto verso l'esterno per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D16 Confronto BAT
- E4 Piano di monitoraggio e controllo

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 70/2020 dell'elenco.



Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo la seguente successione cronologica:

- istanza di V.I.A. presentata in data 28/08/2020 e acquisita con prot.n. 0735780 del 27/08/2020;
- prot.n. 744817 del 02/09/2020 comunicazione a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- prot.n. 57547 del 17/09/2020 richiesta di integrazioni di ARPA Lazio;
- prot.n. 66460 del 22/09/2020 richiesta di integrazioni del Servizio Valutazioni Ambienta: V.A.S., V.I.A., V.A.P., A.I.A. della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento di Tutela Ambientale del Comune di Roma;
- prot.n. 812888 del 29/09/2020 richiesta di integrazioni dall'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana;
- prot.n. 68203 del 28/9/2020 nota del Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VIA-VAP-AIA) del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale con allegata richiesta di integrazioni documentali prot.n. 101253 del 18/09/2020 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- prot.n. 842698 del 01/10/2020 invio richiesta di integrazione documentale ai sensi del c. 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- prot.n. 51027 del 12/10/2020 richiesta di integrazioni del Dipartimento Prevenzione ASL Roma 6;
- prot.n. 876359 del 13/10/2020 invio addendum alla richiesta integrazioni ex art. 27-bis, comma 3 D.Lgs. 152/2006;
- PEC del 29/10/2020 e acquisita con prot.n. 932449 del 30/10/2020 con la quale la Società ECOSYSTEM SpA ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - nota di dettaglio della documentazione integrativa trasmessa
 - trasmissione elenco integrazioni
 - tavola 3 zonizzazione di progetto su mappa catastale
 - variante al piano particolareggiato del comprensorio industriale - norme tecniche di attuazione
 - norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale
 - Scheda A Informazioni Generali
 - Lettera di riservatezza
 - Lettera marca da bollo
 - Planimetria con indicazione dei punti di presa relativamente alle foto scattate
 - 12 fotografie
 - Relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale
 - Lettera di impegno allo svolgimento della verifica di compatibilità acustica trasmessa a Roma Capitale
 - Planimetria con indicazione delle tipologie di pavimentazioni presenti per le aree esterne
 - Relazione Geologico Tecnica
 - Studio di impatto ambientale – documentazione integrativa
 - Integrazioni ASL Roma 6
 - Tavola B23 Rumore
 - D6 identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA
 - D9 riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità



- Autorizzazioni acquisite:
 - B00703 del 31/01/2021 dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
 - G05064 del 27/04/2015 dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
 - D.D.R.U. 883 del 07/03/2017 autorizzazione allo scarico rilasciato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale
 - D.D.R.U. 3916 del 07/09/2015 autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale
- D11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D12 ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D13 - relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi; D14 - Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali
- Richiesta certificato di destinazione urbanistica con allegati:
 - Procura speciale
 - ricevuta bonifico diritti di segreteria con urgenza
 - estratto di mappa catastale;
- prot.n. 1002122 del 19/11/2020 invio comunicazione a norma dell'art- 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. E;
- nota prot.QL202100009374 del 08/02/2021 e acquisita con prot.n.0122578 del 09/02/2021 richiesta di integrazioni nel merito dei contenuti del Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VIA-VAP-AIA) del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale;
- nota del 26/04/2021, acquisita con prot.n. 374034 del 27/04/2021, comunicazione della Società ECOSYSTEM SpA;
- prot.n. 430868 del 14/05/2021 invio richiesta di integrazioni ai sensi del comma 5, art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- PEC del 11/06/2021 e acquisita con prot.n. 517455 del 11/06/2021, con la quale la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - allegato 1 Studio modellistico di diffusione degli inquinanti per la valutazione degli impatti in ottemperanza alla richiesta di integrazioni presentata dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale;
 - allegato 2 Relazione sui potenziali impatti odorigeni;
- prot.n. 552684 del 23/06/2021 dell'Area A.I.A. con la quale si acconsente alla richiesta della proponente di unificare il procedimento per il riesame dell'AIA all'interno del procedimento di PAUR già avviato;
- prot.n. 578215 del 02/07/2021 convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 22/07/2021;
- prot.n. 584420 del 06/07/2021 con la quale l'Ufficio del Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi trasmette la nota di indizione cds interna ed individuazione del rappresentante unico;
- prot.n. 598770 del 09/07/2021 nota dell'Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità, con la quale prende atto che l'area interessata dall'intervento non risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette istituite ai sensi della L. 394/1991 e della L.R. 29/97 e suggerisce la previsione di interventi di mitigazione;
- prot.n. 599740 del 09/07/2021 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi ha trasmesso notifica della nomina del Rappresentante Unico Regionale n. G09152 del 08/07/2021;



- prot.n. 0047891.U del 9/07/2021, acquisita con prot.n. 0622628 del 19/07/2021, nota di ARPA Lazio con la quale si comunica che l'istruttoria è attualmente in corso e che non sarà possibile trasmettere il parere entro la data della riunione;
- prot.n. 59665 del 21/07/2021, acquisita con prot.n. 0638369 del 22/07/2021, del Servizio Valutazioni Ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.A.P.-A.I.A.) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale con la quale si trasmette la nota di indizione della conferenza di servizi interna;
- prot.n. 59667 del 22/07/2021 del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale con la quale si trasmette l'atto di nomina del rappresentante unico di Roma Capitale;
- Determinazione n. GR3008-000023 del 06/08/2021 dell'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali con la quale esprime parere positivo condizionato all'acquisizione del parere di ARPA Lazio sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente ex art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006;
- prot.n. 68474 del 01/09/2021 del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale con la quale trasmette la determinazione QL/67571/2021 del 26/08/2021 di conclusione della conferenza di servizi interna decisoria con l'espressione del parere favorevole;
- PEC del 07/09/2021, acquisita con prot.n. 0702914 del 07/09/2021, è pervenuta nota della Società proponente priva di oggetto ed allegati;
- PEC del 14/09/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0717413 del 14/09/2021, con la quale si chiede i tempi effettivi per il prosieguo delle attività riguardanti il procedimento, un'attività di sensibilizzazione presso ARPA Lazio affinché esprima il suo parere e un'azione di supporto presso la CMRC allo scopo di indire il Tavolo Tecnico di confronto;
- PEC del 21/10/2021, acquisite con prot.n. 0853148 del 22/10/2021 e prot.n. 0853400 del 22/10/2021 con la quale la Società proponente trasmette la nota avente oggetto "Situazione attuale";
- prot.n. 847625 del 20/10/2021 dell'Area Urbanistica Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con la quale si esprime parere favorevole;
- PEC del 21/10/2021 della Società proponente acquisita con prot.n. 0853148 del 22/10/2021, con la quale ritiene pertanto necessario, ai fini del prosieguo dell'iter procedurale in oggetto, riproporre quanto dettagliato nella precedente comunicazione del 14/09/2021;
- PEC 22/10/2021, acquisita con prot.n. 0858439 del 25/10/2021, con la quale la Società proponente trasmette per conoscenza la nota avente oggetto "richiesta tavolo tecnico a CMRC";
- PEC del 04/11/2021 acquisita con prot.n. 0893948 del 04/11/2021, è pervenuta per conoscenza la nota della Società proponente avente oggetto "Richiesta di Tavolo Tecnico";
- PEC del 11/11/2021 della Società proponente acquisita con prot.n. 0921675 del 11/11/2021 con la quale si richiede all'area VIA la convocazione di un tavolo tecnico propedeutico alla convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi per il rilascio del provvedimento autorizzatorio;
- prot.n. 0923871 del 12/11/2021 trasmissione nota di convocazione del tavolo tecnico in data 19/11/2021;
- prot.n. 0979858 del 26/11/2021 trasmissione comunicazione sul procedimento;
- prot.n. 0087071 del 20/12/2021 del Polo di prevenzione incendi Pomezia del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma in riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011;



- prot.n. 0001504.U del 12/01/2022 di ARPA Lazio con la quale si richiedono integrazioni;
- prot.n. 89459 del 31/01/2022 l'Area V.I.A. sollecita ad ARPA Lazio la trasmissione del parere tecnico di competenza;
- prot.n. 0088167 del 28/01/2022 dell'Area Rifiuti con la quale non si rilevano specifici motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto;
- prot. 0007145.U del 02/02/2022 di ARPA Lazio con la quale si trasmette nota avente oggetto riscontro alla nota n. 89459 del 31/01/2022;
- PEC del 17/02/2022 della Società proponente acquisita con prot.n. 0165431 del 18/02/2022 con la quale viene richiesto un incontro con ARPA Lazio con la finalità di definire l'inquadramento normativo da adottare allo scopo di rispondere in modo compiuto ai chiarimenti e alle integrazioni richieste dalla stessa ARPA Lazio con prot.n. 104018 del 02/02/2022;
- prot.n. 277095 del 21/03/2022 nota di convocazione del tavolo tecnico in data 25/03/2022;
- PEC del 24/03/2022 della Società proponente acquisita con prot.n. 0298274 del 25/03/2022 con la quale richiede di posticipare l'incontro tecnico previsto per il giorno 25/03/2022;
- prot.n. 300785 del 25/03/2022 trasmissione nota di posticipo incontro tecnico in data 01/04/2022;
- prot.n. DT/501247.22 del 11/07/2022 della Società proponente acquisita con prot.n. 0692306 del 13/07/2022, con la quale trasmette le seguenti integrazioni richieste dagli Enti competenti durante la prima seduta della conferenza di servizi:
 - sintesi non tecnica;
 - Risposta agli Enti 1 Area A.I.A.; Area V.I.A.;
 - Risposta agli Enti 2 Direzione Regionale capitale Naturale, Parchi e Aree Protette Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità;
 - Risposta agli Enti 3 Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento III;
 - Risposta agli Enti 4 Regione Lazio Rappresentante Unico Regionale – Area AIA;
 - Risposta agli Enti 5 Regione Lazio – Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione;
 - territoriale, paesistica e urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana;
 - Risposta agli Enti 6 Arpa Lazio;
 - Allegato 1 schede aree CER in – out operazioni;
 - Allegato 2 Procedura PO 06;
 - Allegato 3 Procedura PI21;
 - Allegato 4 Procedura IA 24;
 - Allegato 5 Procedura IA17;
 - Allegato 7 Trituratore a coclea;
 - Allegato 9 Procedura IA20;
 - Allegato 10 C11_rev1;
 - Allegato 11 C10_rev1;
 - Allegato 12 C6_rev1;
 - Allegato 13 C7 rev1;
 - Allegato 14 Progetto area lavorazione I I;
 - Allegato 15 Certificazione CSS-C;
 - Allegato 16 C14 appendice;
 - Allegato 17 D16_rev1;
 - Allegato 18 PMeC_rev1;



- Allegato 19 Relazione odorigene;
- Allegato 20 Valutazione Impatto Acustico 2022;
- Allegato 21_scheda B_rev1;
- Allegato 22 Integrazione oneri AIA;
- Allegato 23 Stralcio planimetrico C11;
- Allegato 24 Concessione e canoni pozzo;
- Allegato 26 C9_rev1;
- Allegato 27 C8_REV1;
- Allegato 28 C12_rev1;
- Allegato 29 D5 Studio modellistico ricaduta UOe;
- Allegato 30 C13_Impatto_acustico_prev_rev1;
- Allegato 31 Scheda_D8;
- Allegato 32 Conformità urbanistica:
 - concessione n. 02/2000 per attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale;
 - planimetria tipi aggiornati – progetto di ampliamento dello stabilimento;
 - planimetria variante in corso d'opera alla C.E. n. 78/98 del 21/10/98;
- Allegato 33 scheda D_rev1;
- Allegato 34 scheda E_rev1;
- prot.n. DT/501639.22 del 20/10/2022 della Società ECOSYSTEM SpA acquisita con prot.n. 1038284 del 21/10/2022 con la quale trasmette le seguenti integrazioni;
 - documentazione fotografica stato dei luoghi;
 - MD020RD dichiarazione asseverata;
 - istanza autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario a norma dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004;
 - parere regionale favorevole Area Urbanistica prot.n. 847625 del 20/10/2021;
 - Tavola unica – elaborato grafico;
 - Relazione Paesaggistica;
- prot.n. 1097074 del 04/11/2022 convocazione della 3^a seduta della conferenza di servizi in data 22/11/2022;
- prot.n. 1153234 del 17/11/2022 dell'Area Tutela del Territorio con la quale si evidenzia che l'intervento non necessita di Nulla Osta per il Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923;
- prot. 0080771.U del 21/11/2022 di ARPA Lazio con la quale si comunica che l'istruttoria è attualmente in corso e che non sarà possibile trasmettere il parere entro la data della riunione;
- PEC del 22/11/2022 del Settore VI – Ambiente e raccolta differenziata del Comune di Pomezia acquisita con prot.n. 1172521 del 22/11/2022 con la quale delega il Dott. Leonardo Ciarmoli a partecipare alla riunione della Conferenza;
- PEC del 02/12/2022, acquisita con prot.n. 1225397 del 02/12/2022, è pervenuta nota della Società ECOSYSTEM SpA con la quale presenta chiarimenti sulla presentazione del CPI;
- prot.n. 0001124.U del 09/01/2023 è pervenuta nota di ARPA Lazio con la quale comunica che è in corso la valutazione della documentazione agli atti ai fini dell'espressione del parere di competenza, e che procederà a trasmettere la propria valutazione appena terminata l'attività istruttoria;
- prot.n. 0021397 del 09/01/2023 è pervenuta nota dell'Area A.I.A. con la quale chiede il differimento della terza seduta di conferenza di servizi al fine di acquisire il parere di ARPA



Lazio per l'espressione del parere di competenza A.I.A. nel rispetto del Regolamento Regionale n. 21/2021;

- prot.n. 0021853 del 09/01/2023 comunicazione del posticipo della terza seduta di conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 D.Lgs. 152/2006;
- PEC del 10/01/2023, acquisita con prot.n. 0028075 del 11/01/2023, è pervenuta nota della società ECOSYSTEM SpA con la quale trasmette la nota avente oggetto "richiesta di differimento data avanzata da Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente Area Autorizzazione Integrata Ambientale";
- prot.n. 196/2023 del 10/01/2023, acquisita con prot.n. 0025796 del 10/01/2023, è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
- prot.n. 0004413.U del 23/01/2023 è pervenuto il parere tecnico di ARPA Lazio preordinato al rilascio del parere per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo con puntuali indicazioni;
- PEC del 30/01/2023, acquisita con prot.n. 0109000 del 31/01/2023, è pervenuta nota della Società proponente con la quale sollecito la fissazione della terza seduta della conferenza di servizi;
- prot.n. 0123743 del 02/02/2023 convocazione della 3^a seduta della conferenza di servizi in data 21/02/2023;
- con PEC del 03/02/2023, acquisita con prot.n. 0126711 del 03/02/2023, è pervenuta una nota di Roma Capitale con la quale comunica che la nota ricevuta non è di competenza;
- prot.n. 0194245 del 21/02/2023 è pervenuta nota dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale con la quale rilascia parere favorevole al rilascio del provvedimento A.I.A.;
- prot.n. CMRC-2023-0028523 del 21/02/2023, acquisita con prot.n. 0196236 del 21/02/2023, è della Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette", con la quale rilascia il parere di competenza con prescrizioni;
- prot.n. NA4465 del 27/02/2023, acquisita con prot.n. 216426 del 27/02/202, di Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - P.O. Valutazioni Ambientali, con la quale trasmette la nota prot.n. 67035 del 02/12/2022 avente oggetto "sostituzione rappresentante unico di Roma Capitale;
- PEC del 06/03/2023, acquisita con prot.n. 246194 del 06/03/2023, della Società Ecosystem SpA con la quale trasmette la seguente documentazione:
 - Trasmissione delle integrazioni/chiarimenti relativi al parere emesso da Regione Lazio Area AIA e CMRC per la 3^a seduta conclusiva della conferenza di servizio;
 - Richiesta di chiarimenti in merito all'AIA Determina G01886 del 21/02/2019;
 - Appendice I all'Allegato Tecnico;
 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - Richiesta di chiarimenti in merito all'AIA Determina G01886 del 21/02/2019;
 - Appendice I all'allegato tecnico;
 - Collaudo valvola sezionamento Marzo2020;
 - Richiesta di chiarimenti/precisazioni su prescrizioni contenute nella Determinazione AIA n. G01886 del 21/02/2019. Riferimenti nota Società, prot. Reg. n. I.064422.05-08-2019;
 - Relazione Tecnica e Allegati;
 - Verbale sopralluogo per collaudo;
 - Prot.n. 1050202 del 27/12/2022 Area A.I.A. Richiesta di chiarimenti/precisazioni su prescrizioni contenute nella Determinazione AIA n. G01886 del 21/02/2019



- Prot.n. 0146590 del 19/02/2020 Area A.I.A. Richiesta di chiarimenti/precisazioni su prescrizioni contenute nella Determinazione AIA n. G01886 del 21/02/2019. Riferimenti nota Società, prot. Reg. n. I.064422.05-08-2019;
- Sintesi non tecnica rev1 13/07/2022
- Allegato A Domanda di autorizzazione integrata ambientale / 27/08/2020
- Scheda A – Informazioni generali rev1 30/10/2020
- Scheda B – Dati e notizie dell'installazione attuale rev2 03/03/2023
- Scheda C – Dati e notizie dell'installazione da autorizzare rev1 13/07/2022
- Scheda BrevC – Scheda B modificata per la scheda C - Dati e notizie sull'installazione attuale rev2 03/03/2023
- Scheda D – Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica rev1 13/07/2022
- Scheda E – Attuazione delle prescrizioni A.I.A. e piano di monitoraggio e controllo rev1 13/07/2022
- Allegato A10 – Certificato camera di commercio / 27/08/2020
- Allegato A11 – Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'azienda nel sito / 27/08/2020 Progetto Conformità urbanistica dell'Area II – integrazione A11 / 13/07/2022
- Allegato A12 – Certificato dei sistemi di gestione ambientale / 27/08/2020
- Allegato A13 – Estratto topografico rev1 03/03/2023
- Allegato A14 – Mappa catastale rev1 03/03/2023
- Allegato A15 – Stralcio del P.R.G. / 27/08/2020
- Allegato A16 – Zonizzazione acustica comunale / 27/08/2020
- Allegato A18 – Concessioni per derivazione acqua / 27/08/2020
- Allegati A19-A20-A21 Determina A.I.A. n° G01886 del 21/02/2019 / 27/08/2020
- Allegato A22 – Certificato prevenzione incendi (prot.n. 20319 del 26.03.2018) / 27/08/2020
- Allegato A23 – Parere di compatibilità ambientale prot.n. 164064 del 29.11.2001/ 27/08/2020
- Allegato A24 – Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali / 27/08/2020
- Allegato A25 – Schemi a blocchi / 27/08/2020
- Allegato B18 – Relazione Tecnica dei processi produttivi / 27/08/2020
- Allegato B19 – Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- Allegato B20 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera / 27/08/2020
- Allegato B21 – Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica / 27/08/2020
- Allegato B22 – Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti / 27/08/2020
- Allegato B24 – Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico / 27/08/2020
- Allegato B25 – Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti / 27/08/2020
- Allegato C6 – Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare rev2 03/03/2023
- Allegato C7 – Nuovi schemi a blocchi rev1 13/07/2022
- Allegato C8 – Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica rev1 13/07/2022
- Allegato C9 – Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera rev1 13/07/2022



- Allegato C10 – Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica revl 13/07/2022
- Allegato C11 – Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti revl 13/07/2022
- Allegato C12 – Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore revl 13/07/2022
- Allegato C13 – Relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale revl 13/07/2022
- Allegato C14 – Appendice di Integrazione alla Relazione Tecnica di dimensionamento del sistema di captazione, estrazione e trattamento dell'aria presso due nuovi impianti di trattamento rifiuti da realizzare presso la Ecosystem SpA / 13/07/2022
- Allegato D5 – Studio modellistico di diffusione degli inquinanti (pm10) per la valutazione degli impatti del nuovo progetto impiantistico dello stabilimento Ecosystem s.p.a / 27/08/2020
- Allegato D5 – Studio modellistico di diffusione delle emissioni odorigene derivanti dai punti E6 E8 (integrazione del precedente allegato) / 13/07/2022
- Allegato D6 – Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione /30/10/2020;
- prot.n. 0262362 del 08/03/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si rilascia parere favorevole;
- prot.n. 0027753 del 14/03/2023 del Comune di Pomezia con la quale si trasmette il parere ambientale di impatto acustico favorevole prot.n. 0024936 del 07/03/2023 e la comunicazione prot.n. 0020843 del 24/02/2023 relativa alla necessità di acquisire documentazione per l'emissione del permesso di costruire;
- PEC del 17/03/2023, acquisita con prot.n. 0304844 del 20/03/2023, con la quale la società ECOSYSTEM SpA trasmette parere favorevole ambientale di impatto acustico sottoscritto con evidenza del pagamento dei diritti di istruttoria;
- prot.n. 0395435 del 07/04/2023 l'Area Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali trasmette il Parere Unico Regionale;
- prot.n. 0407734 del 13/04/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati con la quale chiede alla Società di provvedere alla perforazione e alla installazione di almeno un piezometro aggiuntivo, fornendo alla Scrivente e agli Enti interessati, preventivamente alla sua realizzazione, la relativa ubicazione in planimetria;
- PEC del 19/04/2023 acquisita con prot.n. 0434791 del 19/04/2023 con la quale la Società proponente da riscontro alla nota prot.n. 407734 del 13/04/2023 evidenziando che in accordo con quanto richiesto provvederà:
 - a riportare quanto già comunicato con nota 500160.23 del 27/01/2023 ai sensi dell'art 245 del D.Lgs 152/06 anche a mezzo della modulistica prevista dal DGR 296/19;
 - ad individuare tramite i propri tecnici la posizione più idonea alla realizzazione di un nuovo piezometro, comunicandola prima della realizzazione dello stesso;
 - ad inviare un PmeC modificato con nuova indicazione in merito alla cadenza trimestrale del controllo sui piezometri (da implementare come da richiesta per due anni);
- ad inviare conseguentemente la planimetria aggiornata con l'ubicazione effettiva di tutti i piezometri realizzati.

Osservazioni

Nel termine previsto di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico non sono pervenute osservazioni

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che le informazioni tecnico progettuali successivamente riportate sono estrapolate dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Pomezia in località Via della Solforata Km 10.750.

Inquadramento territoriale e riferimenti catastali

Il sito impiantistico è ubicato nella zona industriale della Solforata, in particolare ricade nella parte nord-orientale del Comune di Pomezia.

L'impianto dista circa 4,5 km a nord est dal centro urbano del Comune di Pomezia, è situato a circa 2,5 km a sud est dal centro abitato della località Monte Migliore – La Selvotta, a circa 2 km ad ovest della zona industriale di Santa Palomba, a circa 1,40 km ad ovest da Via Laurentina e a circa 250 m a sud ovest dal lago della Solforata (Lago - Ex miniera di zolfo, ricompresa nella Riserva Naturale di Decima Malafede).

L'area dell'attuale impianto è di circa 32.000 m² mentre il progetto, con l'ampliamento previsto, interesserà le particelle catastali n. 125, 59, 187, 191, 227, 113, 224, 225, 228, 229, 230, 231, 267 e 223 del foglio n. 2 per complessivi 55.000 m².

Caratteristiche del progetto

Il progetto riguarda una modifica sostanziale di un impianto autorizzato in A.I.A. di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Pomezia in località Solforata.

La variante sostanziale dell'A.I.A. prevede di massimizzare ulteriormente il recupero di materia e la frazione residuale per la produzione di CSS per un successivo recupero energetico in altri impianti, rispondendo alle esigenze del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio.

Dati di sintesi

Autorizzazioni acquisite:

La società Ecosystem spa è autorizzata con Determinazione A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019, "ex art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto riguarda la V.I.A. è stata rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale con prot.n. 164064 del 29/11/2001.

Tipologia di operazioni attualmente svolte:

- Recupero R3 – R4 – R5 – R12 – R13



- Smaltimento D13 – D15

Capacità attualmente autorizzata:

- linea operazioni D 60.500 t/a
- linea operazioni R 130.600 t/a

Attività attualmente svolte:

- Area 1 – Frantumazione rifiuti metallici, operazioni svolte: R3, R4, R12 e R13
- Area 2 – Trattamento rifiuti metallici, operazioni svolte: R12, R13, R5, R4 e R3
- Area 3 – Trattamento multimateriale, operazioni svolte: R13, R12, R5, R4, R3, D15 e D13
- Area 4 – Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento, operazioni svolte: R13, R12, R5, R4 e R3.
- Area 5 – Trattamento legno, operazioni svolte: R13, R12 e R3
- Area 6 – Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento (recupero o smaltimento), operazioni svolte: R13, R12, R5, R4, R3, D15, D14 e D13
- Area 7 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi, operazioni svolte: R13, R12, D13 e D15
- Area 8 – trattamento RAEE, operazioni svolte R13 – R12 – R5 – R4 – R3 - D15 – D13

STATO ATTUALE

Lo stato attuale viene descritto sulla base della “TAV B18 – Relazione Tecnica dei processi produttivi” allegata alle integrazioni prodotte con nota del 03/03/2023.

Catastalmente è distinto nel Comune di Pomezia al foglio n° 2, particelle nn° 227 e 267. L'intero lotto si estende per una superficie di circa 32.000 m2.

Lo strumento urbanistico del Comune di Pomezia assegna all'area in esame la destinazione d'uso a industriale, comprensorio F.

L'impianto di gestione rifiuti è inserito in una zona industriale fortemente antropizzata e distante da centri abitati o case sparse. Morfologicamente l'area si presenta con un naturale declivio da sud verso nord. Per tale conformazione l'impianto è stato realizzato su due distinti “terrazzamenti” a diverse quote. Tale conformazione naturale, allo stesso tempo, pone l'impianto ad una altezza maggiore rispetto alle attività circostanti, garantendo un impatto visivo minimo. Tutta l'area di impianto è delimitata dalle altre attività limitrofe, parte con muro in cemento armato e sovrastante rete metallica. Ai margini di un declivio naturale, che caratterizza il perimetro dell'impianto, sono stati collocati dei new jersey. Data la morfologia del territorio, parte della delimitazione dell'impianto è data da vegetazione spontanea. All'impianto si accede percorrendo la via interna che dal km 10.750 della Via Solforata porta all'impianto.

L'accesso è regolato da un cancello carrabile.

All'ingresso è installato il sistema per la rilevazione di radioattività.

Due pesi di tipo stradale per la pesatura degli automezzi sono posizionate sul piazzale antistante l'ingresso. Gli uffici con annessi servizi igienici sono ubicati in una palazzina di due piani. Gli spogliatoi con annessi servizi igienici e un locale ristoro sono ubicati in una distinta palazzina.

Il “corpo” dell'impianto è costituito da:

- Capannone per la lavorazione di imballaggi, multimateriale, sovrallo e rifiuti non pericolosi– superficie 2.350 m2;



- Tettoia per lo stoccaggio e la selezione dei in uscita dalla linea 4- superficie 2500 m²;
- Tettoia per lo stoccaggio e trattamento di multimateriale – superficie 2.300 m²;
- Capannone per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti *metallici superficie 3.000 m²;
- Edificio per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e il ricovero di attrezzature e utensili e lavorazione
- RAEE (identificato in planimetria EDIFICIO B) – superficie 1200 m²;
- n° 2 edifici adibiti uno ad uffici amministrativi e uno a spogliatoio e servizi igienici, alloggio custode;
- Area scoperta, adibita a piazzale di manovra, stoccaggio, movimentazione e selezione dei rifiuti, deposito materie prime.

Il piazzale è completamente pavimentato con cemento gettato in opera, dotato di giunti di dilatazione, superficie finita liscia e protetta con rivestimento ad elevata resistenza all'usura ed è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche.

Quantitativi di rifiuti autorizzati

Operazione		Descrizione dell'attività da svolgere	Limiti (t/a)
Linea operazioni D (CER che entrano in D)	D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	Fino a 60.500 di cui fino a 3000 di rifiuti pericolosi
	D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
Linea operazioni R (CER che entrano in R)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	Fino a 130.600 di cui fino a 3000 di rifiuti pericolosi
	R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	
	R5(*)	Recupero dei metalli e dei composti metallici	
	R4	Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	
	R3	Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	

Linee di trattamento

Linea I – Frantumazione Metalli – Settore I,2 – ATTIVITA' R13 R12 R4

In questa area vengono conferiti i rifiuti metallici provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli; raccolta differenziata; impianti di selezione, attività di demolizione.



Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione - n° 1 linea lavorazione R4 (sistema di nastri trasportatori, selezione metalli, trituratore, mulino a martelli, vaglio, sistema a induzione magnetica, impianto abbattimento polveri)

- gru semoventi,
- pala meccanica
- carrelli elevatori
- vari utensili

Linea 2 – Trattamento Metalli – Settore 3 – Attività R13 R12 R4

In questa area vengono conferiti i rifiuti metallici analoghi a quanto conferiti nella linea 1.

Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori) - pressa e cesoia oleodinamica per materiali metallici
- cesoia mobile a cocodrillo
- vari utensili e attrezzature

Linea 3 – Trattamento Multimateriale – Settore 4 – Attività R13 R12 R5 R4 R3 D15 D13

In questa area vengono conferiti i rifiuti che all'interno dell'impianto non hanno una linea di lavorazione ben definita (rifiuti costituiti da materiali disomogenei e/o assemblati tra loro) come preparazione alle successive operazioni di recupero effettuata attraverso operazione minuziosa e manuale di selezione, smontaggio e disassemblaggio dei vari componenti o materiali che costituiscono i rifiuti (rifiuti ingombranti; Materiali misti da costruzione e demolizione).

Dalle operazioni effettuate si producono:

- rifiuti dalle tipologie omogenee (metalli ferrosi, non ferrosi, cavi, plastica, gomma, vetro, - legno, inerti, carta, stoffa) che saranno avviate ad altre linee di lavorazione interne presso altri impianti per il loro recupero o smaltimento;
- MPS per le industrie cartarie.

Le lavorazioni delle diverse tipologie di rifiuti non avvengono contemporaneamente.

Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori);

- pressa oleodinamica per materiali metallici
- cesoia mobile a cocodrillo
- vaglio stellare
- vari utensili e attrezzature

Linea 4 – Trattamento Multimateriale (Inteso come materiali eterogenei e frazioni secche indifferenziate), Imballaggi e Sovvallo – Attività R13 R12 R5 R4 R3

Il ciclo di trattamento prevede:

Fase 1: una prima triturazione, attraverso il trituratore primario, necessaria per l'eventuale fase di apertura delle buste e per omogenizzare il più possibile le dimensioni del rifiuto in ingresso.

Fase 2: Il materiale tritato viene sottoposto ad una fase di vagliatura iniziale, funzionale all'estrazione di due granulometrie di rifiuto, un sottovaglio ed un sopravaglio.

Fase 3: Il sottovaglio composto dalle impurità come frammenti di inerti, polveri, frammenti di vetro, frammenti di plastica e dalle impurità come frazioni di umido ancora presenti, vengono trattate come rifiuto da inviare a smaltimento.

Fase 4: Il sopravaglio viene avviato ad un separatore magnetico per eliminare dal rifiuto selezionato la componente metallica.



Fase 5: Il materiale prosegue poi in un separatore aeraulico responsabile della divisione delle frazioni leggere da quelle più pesanti.

Fase 6: Successivamente il materiale viene convogliato all'interno di una cabina di controllo qualità per una cernita manuale della separazione delle frazioni merceologiche.

Fase 7: Nell'ultima fase il materiale pulito sarà successivamente convogliato all'interno del raffinatore finale per la produzione del CSS.

Le polveri formatesi nelle diverse fasi di trattamento del rifiuto vengono captate in diversi punti della linea di trattamento e convogliate nell'impianto centralizzato dotato di filtri a maniche per l'emissione nei camini E2-E3-E4-E5.

Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione

- Trituratore primario
- vaglio rotante
- separatore magnetico
- separatore aeraulico
- cabina di cernita
- raffinatore finale
- pressa oleodinamica
- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche,
- carrelli elevatori).

[...] la vocazione prevalente della linea 4 è la produzione di CSS attraverso operazioni R3-R4-R5-R12 (come da Determina G05064), tuttavia nell'area è possibile svolgere altre attività, quali ad es. selezione/sconfezionamento con l'ausilio di una cabina di cernita, che rientrano nelle operazioni R12 e D13.

Linea 5 – Trattamento legno R13 R12 R3

I rifiuti di legno, provenienti da attività edilizie, raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, vengono conferiti presso la linea di lavorazione 5.

Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, ecc.)
- trituratore mobile
- vari utensili e attrezzature

Linea 6 – Rifiuti non pericolosi - Settori 5 9 10 - R13 R12 D15 D13

I rifiuti solidi o liquidi, conferiti presso l'impianto e non destinati ad altre operazioni di recupero o smaltimento presso il medesimo impianto, sono destinati alle aree di stoccaggio individuate in planimetria. Alla linea di stoccaggio sono inviati anche quei rifiuti che dopo essere stati sottoposti ad operazioni di R12 o D13 non possono essere sottoposti ad adeguate operazioni di recupero presso il medesimo impianto. Lo stoccaggio avviene in aree idoneamente pavimentate e dotate di adeguate pendenze verso il sistema di raccolte delle acque meteoriche. Lo stoccaggio dei rifiuti solidi, che costituiscono la quasi totalità dei rifiuti gestiti in questa linea, avviene per tipologie di rifiuti omogenei all'interno di container scarrabili nelle aree scoperte, o in cumuli e/o container e/o altri contenitori (ceste metalliche, big-bag, ecc.) all'interno di aree coperte.

Nelle aree scoperte i container, se non già muniti di sistema di copertura proprio, saranno protetti dagli agenti atmosferici con teloni impermeabili.



I rifiuti liquidi vengono stoccati all'interno dei medesimi contenitori "mobili" utilizzati nella fase di trasporto (fusti, cisternette, taniche, ecc.) e posizionate esclusivamente in aree coperte. Al fine di evitare eventuali sversamenti accidentali i contenitori mobili sono collocati su vasche di contenimento mobili.

Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione

- macchine per la movimentazione dei materiali
- pressa verticale
- container a tenuta stagna
- fusti, cisternette, taniche, big bag
- bacini di contenimento

Linea 7 – Rifiuti pericolosi - Settori 8 I2 - R13 R12 D15 D13

I rifiuti pericolosi, conferiti presso questa linea di lavorazione sono sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) o deposito temporaneo (D15). Tali operazioni sono effettuate esclusivamente in aree coperte e appositamente attrezzate al fine di evitare rischi per gli operatori e l'ambiente. Solo occasionalmente si potrebbe verificare la necessità di effettuare le operazioni di R12 e D13 con le medesime modalità già previste per i rifiuti speciali.

Le aree per lo stoccaggio hanno una pavimentazione impermeabile e trattata con resina epossidica. Eventuali sversamenti accidentali vengono intercettati da un sistema di raccolta e convogliati in due distinte cisterne di accumulo (circa 7,5 m³ e 2 m³) interrato.

Ogni cisterna è collocata all'interno di una struttura in cemento armato, le cui pareti sono state impermeabilizzate, al fine di costituire una ulteriore vasca di contenimento in caso di perdite.

Lo stoccaggio avviene per tipologie di rifiuti omogenei all'interno dei medesimi contenitori (imballaggi omologati) utilizzati per il trasporto (fusti, cisternette, taniche, big-bag, ecc.).

Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione

- macchine per la movimentazione dei materiali
- container a tenuta stagna
- bacini di contenimento

LINEA 8 – RAEE - settore 7 - R13 R12 D15 D13

Nell'impianto si intende effettuare la messa in riserva e il recupero di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o "RAEE"

Il raggruppamento e la raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento saranno effettuate adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante le operazioni di carico e scarico, affinché i rifiuti non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

I rifiuti contenenti CFC o HCFC non subiranno alcun processo di lavorazione ma semplicemente l'operazione di messa in riserva in attesa di un successivo avvio a recupero a impianti specializzati.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate.

Gran parte delle operazioni di recupero delle apparecchiature sarà effettuato manualmente dagli operatori. La messa in sicurezza in particolare prevede l'asportazione, se eventualmente presenti, di oli o

altri liquidi, pile e batterie, condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose, nonché la separazione dei componenti ...

STATO DI PROGETTO

La descrizione che segue è effettuata in base all'elaborato "TAV C6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare – Revisione n. 02 del 01/03/2023" allegata alle integrazioni prodotte con nota del 03/03/2023.

La Modifica sostanziale in progetto comporta i seguenti interventi:

- *Ampliamento dell'area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di "Trattamento a recupero di sovralli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice EER 20 03 01)" attraverso l'ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;*
- *Edificazione di una tettoia a copertura dell'area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;*
- *Nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;*
- *Implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;*
- *Aggiunta di nuovi punti di emissione E6 - E7 - E8;*
- *Revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;*
- *Aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;*
- *Implementazione delle attività IPPC 5.1. c) "dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2."; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2." previste nell'area di lavorazione 9;*
- *Implementazione dell'attività IPPC 5.3 b) 2) "Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento" prevista per nell'area di lavorazione 10;*
- *Implementazione dell'attività IPPC 5.3 a) 1) "Trattamento biologico" previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell'area di lavorazione 11;*
- *Inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;*

La nuova configurazione del complesso impiantistico viene suddivisa in 5 macroaree (...) e ogni macro area viene distinta in aree di lavorazione al fine di rendere maggiormente leggibili le attività svolte dalla società Ecosystem Spa. Le aree di lavorazione risultano interconnesse tra loro al fine di raggiungere stadi sempre più avanzati di recupero di materia.

Quadro riepilogativo delle attività richieste



Area di lavorazione	P/NP	IPPC	DESCRIZIONE
1	NP	5.3. b) 4)	Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici
2	NP	NON IPPC	Trattamento di rifiuti metallici
3	NP	NON IPPC	Trattamento Materiali misti da cernita
4	NP	5.3. b) 2)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o co-incenerimento
5	NP	NON IPPC	trattamento legno
6	NP	5.3. b) 2)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o co-incenerimento
		5.3. a) 3)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o co-incenerimento
7	P	5.5.	accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi
8	P/NP	NON IPPC	trattamento RAEE
9	P	5.1. c)	dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2
		5.1. d)	ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2
		5.5.	accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi
10	NP	5.3. b) 2)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o co-incenerimento
11	NP	5.3. a) 1)	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività – trattamento biologico

Descrizione sintetica delle aree di lavorazione

Area di lavorazione I

Tipologia di attività: Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici

Attività svolte: R3 – R4 – R5 – R12 – R13

Attività IPPC: 5.3 b) 4)

Le attività effettuate nell'Area di lavorazione I non vengono variate rispetto a quanto già autorizzato con l'attuale determina AIA n. G01886 del 21/02/2019, con la presentazione della presente istanza di variante sostanziale.

In questa area vengono conferiti i rifiuti metallici provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli; raccolta differenziata; impianti di selezione, attività di demolizione. Dopo una prima selezione manuale, ove avviene la separazione delle parti non metalliche eventualmente presenti (plastiche, gomme, carta, vetro, ecc.), e di rifiuti non compatibili con il trattamento meccanico autorizzato (inclusi eventuali frazioni pericolose), il rifiuto è avviato alla frantumazione.

Attualmente le attività di separazione e conferimento avvengono sotto una tettoia di 3.000 m², mentre l'impianto di frantumazione risulta al di fuori dell'area tettociata. Per mitigare il potenziale impatto dovuto al fatto che le lavorazioni sono soggette ad agenti atmosferici la società Ecosystem spa intende installare



una nuova tettoia avente una superficie di 2.500 m² a copertura sia delle attività previste sia in area 1 che in area 2.

Impianto di frantumazione. L'impianto di frantumazione e selezione rottami ferrosi FR1216 è stato progettato e realizzato per permettere la frantumazione di rottami e la conseguente separazione dei materiali ferrosi (e dei materiali metallici più in generale) da materiali di altra natura, come gomma o plastica.

Le parti fondamentali che costituiscono l'impianto sono: Nastro alimentatore metallico, Frantoio Alimentatore vibrante, Nastri trasportatori del materiale, Impianti di separazione magnetica, Impianto di aspirazione fumi (EI), Macchine separatrici del metallo.

Impianto di aspirazione fumi (EI): (...) *impianto utilizzato per l'aspirazione dei fumi prodotti dal frantoio durante la macinazione. L'impianto è costituita da un ciclone per l'abbattimento delle frazioni più grossolane e da un tubo Venturi che attraverso la nebulizzazione dell'acqua permette l'abbattimento delle polveri più fini.*

Area di lavorazione 2

Tipologia di attività: Trattamento rifiuti metallici

Attività svolte: R12 – R13 – R5 – R4 – R3

Attività IPPC: Attività NON IPPC

In questa area vengono conferiti i rifiuti metallici mediamente analoghi a quelli conferiti nell'area di lavorazione 1, ma generalmente diversi per dimensioni.

Tale lavorazione è mirata a produrre rifiuti idonei per essere avviati all'ulteriore trattamento presso altre aree di lavorazione interna per ottenere un prodotto migliore ai fini del successivo recupero (ad esempio area 1) o ad impianti esterni autorizzati.

attualmente le attività vengono svolte all'aperto, ma come già descritto per l'area di lavorazione 1, la società intende edificare una tettoia da 2.500 m² al fine di coprire tutte le zone in cui vengono fatte attività sui rifiuti; pertanto verrà coperta anche l'attuale area di lavorazione 2.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- *macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori)*
- *pressa e cesoia oleodinamica per materiali metallici*
- *pre-macinatore ad andamneto lento*
- *utensili e attrezzature*
- *attrezzature accessorie mobili (per i dettagli si rimanda al capitolo specifico).*

Area di lavorazione 3

Tipologia di attività: Trattamento rifiuti misti da cernita

Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3 – D15 – D14 – D13

Attività IPPC: Attività NON IPPC

In questa area di lavorazione vengono conferiti i rifiuti non pericolosi (rifiuti costituiti da materiali disomogenei e/o assemblati tra loro) che necessitano di una selezione manuale minuziosa, inclusa la separazione delle differenti frazione che costituiscono il rifiuto, allo scopo di massimizzare il recupero di materia e avviare le frazioni residuali o presso altri impianti esterni o ad altre aree di lavorazione interne.

In questa area sono impiegati costantemente tra i 10 e i 20 addetti specializzati.



Dalle operazioni effettuate si producono:

- rifiuti dalle tipologie omogenee (metalli ferrosi, non ferrosi, cavi, plastica, gomma, vetro, legno, inerti, carta, stoffa) che saranno avviate ad altre aree di lavorazione interne o presso altri impianti per il loro recupero o smaltimento;
- MPS per le industrie cartarie.

le attività vengono svolte sotto una tettoia a falde inclinate con area di circa 2.300 m² identificata nelle diverse planimetrie tematiche in particolare nella C I I

Al fine della lavorazione del rifiuto merceologicamente sopra descritto vengono utilizzate delle macchine/attrezzature accessorie descritte nell'apposito capitolo "Attrezzature accessorie mobili", che in quanto tali si possono spostare a servizio delle diverse aree di lavorazione in funzione delle necessità.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori);
- vari utensili e attrezzature;
- attrezzature accessorie mobili (per i dettagli si rimanda al capitolo specifico).

Area di lavorazione 4

Tipologia di attività: Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o co-incenerimento

Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3

Attività IPPC: Attività IPPC 5.3. b) 2

Nell'area di lavorazione 4 è presente un impianto tecnologicamente complesso e interconnesso che effettua il seguente ciclo di trattamento:

- Fase 1: una prima triturazione, attraverso il trituratore primario, necessaria per l'eventuale fase di apertura delle buste e per omogeneizzare il più possibile le dimensioni del rifiuto in ingresso.
- Fase 2: Il materiale triturato viene sottoposto ad una fase di vagliatura iniziale, funzionale all'estrazione di due granulometrie di rifiuto, un sottovaglio ed un sopravaglio.
- Fase 3: Il sottovaglio composto dalle impurità come frammenti di inerti, polveri, frammenti di vetro, frammenti di plastica e dalle impurità come frazioni di organico eventualmente presenti, vengono trattate come rifiuto da inviare a smaltimento.
- Fase 4: Il sopravaglio prosegue in un separatore aeraulico responsabile della divisione delle frazioni leggere da quelle più pesanti. Il sopravaglio dell'aeraulico viene avviato ad un separatore magnetico per eliminare dal rifiuto selezionato la componente metallica e successivamente alla tavola con correnti indotte per il recupero del metallo non ferroso; lo scarto così generato confluisce nello scarto generato in fase 3 per essere avviato a smaltimento.
- Fase 5: Successivamente il sopravaglio viene convogliato all'interno di una cabina di controllo qualità per una cernita manuale della separazione delle frazioni merceologiche.
- Fase 6: Nell'ultima fase il rifiuto lavorato potrà essere avviato successivamente a pressatura o convogliato all'interno dei raffinatori finali. Da quest'ultima fase si origina il CSS.

Come evidenziato nel SIA le attività previste nell'area di lavorazione 4 avvengono all'interno di un capannone di 1650 m², per il quale è previsto un sistema di captazione e abbattimento delle emissioni polverulente.



Le polveri formatesi nelle diverse fasi di trattamento del rifiuto vengono captate in diversi punti della linea di trattamento e convogliate nell'impianto centralizzato dotato di filtri a maniche per l'emissione nei camini E2-E3-E4-E5.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- Trituratore primario
- Vaglio rotante
- Separatore magnetico
- Separatore aeraulico
- Cabina di cernita
- Raffinatori finali
- Pressa oleodinamica
- Macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori)
- Filmatrice
- attrezzature accessorie mobili (per i dettagli si rimanda al capitolo specifico).

Area di lavorazione 5

Tipologia di attività: Trattamento legno

Attività svolte: R13 – R12 – R3

Attività IPPC: Attività NON IPPC

Le attività di trattamento e il luogo in cui avvengono non risultano variate rispetto a quanto già autorizzato con AIA Determinazione n. G01886/2019.

I rifiuti di legno, provenienti da attività edilizie, raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, vengono conferiti presso l'area di lavorazione 5.

Il rifiuto è costituito prevalentemente da legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, cassette, pallet e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli di legno trattato.

Tali rifiuti vengono trattati nelle seguenti fasi:

- *Fase 1: il rifiuto è sottoposto ad una separazione manuale di oggetti grossolani estranei (metallo, vetro, carta, plastica) facilmente rimovibili manualmente;*
- *Fase 2: Il rifiuto legnoso residuo, subisce una riduzione volumetrica con successiva deferrizzazione;*

le attività di trattamento del legno vengono svolte in un'area all'aperto ben definita e delimitata perimetralmente da un cordolo di cemento che evita la fuoriuscita di acque meteoriche di insidenza sul cumulo del legno, le quali vengono raccolte da un pozzetto posizionato a favore di pendenza che rimanda le acque in accumulo ai fini del trattamento.

Area di lavorazione 6

Tipologia di attività: Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento [recupero e/o smaltimento]

Attività svolte: R13 – R12 – D15 – D14 – D13

Attività IPPC: Attività IPPC 5.3. b), Attività IPPC 5.3 a)

Le attività svolte e le relative operazioni di Recupero e Smaltimento presso l'Area 6, nel rispetto degli obiettivi sopra fissati, possono essere così sintetizzate:

1. Recupero come materia di frazioni presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio (Operazioni applicabili R12, D13);



2. Triturazione finalizzata:
 - a) al raggiungimento di adeguata pezzatura;
 - b) alla riduzione volumetrica;
 - c) alla eventuale separazione delle componenti liquida e solida (R12, D13);
3. Raggruppamento e miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche (R12, D13);
4. Ricondizionamento (D14);
5. Deposito preliminare e Messa in riserva (D15, R13);

le attività previste vengono svolte sia in aree chiuse che scoperte come sopra già specificato.

Al fine della lavorazione del rifiuto sopra descritto vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, ecc.)
- Trituratore FORREC;

- attrezzature accessorie mobili (per i dettagli si rimanda al capitolo specifico).

Si fa inoltre presente che con il nuovo assetto proposto dal PAUR, l'Area 6 attuale si duplica estendendosi alla struttura che attualmente è occupata dall'Area 8 in cui si effettua il trattamento dei RAEE; precisamente:

- all'interno della struttura ex RAEE saranno ubicati i rifiuti in colli ricevuti in R13 o D15 su cui non sono previste lavorazioni e quindi un mero stoccaggio in colli per successivo avvio ad impianti autorizzati a svolgere successive operazioni, pertanto non è stato previsto un sistema di ricambio d'aria forzato essendo presenti delle ampie aperture che permettono una ventilazione naturale;
- all'interno della struttura attuale, che risulta già dotata di aspirazione collegata al sistema di abbattimento polveri a maniche filtranti a servizio dell'area di lavorazione 4 e 6, saranno ubicati i rifiuti su cui è previsto lo svolgimento delle operazioni autorizzate successive a R13 o D15, ovvero R12 o D13-D14, dalle quali potrebbero generarsi emissioni di polveri. All'interno di questo capannone verrà inoltre ubicato il trituratore a coclea utilizzato per la riduzione volumetrica e/o la separazione di fasi durante il trattamento di prodotti confezionati contenenti sostanze solide o liquide (ad es. creme per il corpo, balsami per capelli...), soprattutto nei casi in cui occorre procedere alla distruzione fisica di tali partite.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, ecc.)
- pressa verticale
- container a tenuta stagna
- fusti, cisternette, taniche, big bag
- bacini di contenimento
- Trituratore FORREC;
- attrezzature accessorie mobili (...)

I rifiuti liquidi vengono stoccati all'interno dei medesimi contenitori "mobili" utilizzati nella fase di trasporto (fusti, cisternette, taniche, ecc.) e posizionate esclusivamente in aree coperte.

Al fine di evitare eventuali sversamenti accidentali i contenitori mobili, quando non disposti su aree che prevedono già un bacino di contenimento, sono collocati su vasche di contenimento mobili.

Area di lavorazione 7

Tipologia di attività: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi

Attività svolte: R13 – D15

Attività IPPC: Attività IPPC 5.5



Per la presente area di lavorazione, il progetto contempla il solo stoccaggio rispetto a quanto già autorizzato con Determina AIA G01886 del 21/02/2019, in quanto le attività sono state ridotte alle sole operazioni R13 e D15.

I rifiuti pericolosi quindi conferiti presso quest'area di lavorazione sono sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) o deposito temporaneo (D15), effettuate esclusivamente in aree coperte e appositamente attrezzate al fine di evitare rischi per gli operatori e l'ambiente.

Lo stoccaggio avviene per tipologie di rifiuti omogenei all'interno dei medesimi contenitori (imballaggi omologati) utilizzati per il trasporto (fusti, cisternette, taniche, big-bag, ecc.) che in alcuni casi rispondono ai criteri della norma ADR o in container che, se non già muniti di un sistema proprio di copertura meccanica, sono protetti dagli agenti atmosferici con teloni impermeabili e ubicati in una zona dedicata sotto la tettoia del settore 8.

Per quanto attiene i presidi ambientali posti in essere, i due locali di stoccaggio pertinenti all'area 7 sono dotati di pavimentazione resistente agli agenti chimici, vasche di raccolta e kit per il contenimento di eventuali sversamenti.

Disponendo l'area 7 di due zone di stoccaggio separate, i rifiuti, vengono depositati in funzione della relativa compatibilità chimica.

Sostanzialmente i rifiuti che presentano caratteristiche di pericolo HP2, ovvero comburenti, sono immagazzinati in una delle due aree, mentre quelli con caratteristiche di pericolo HP3, ovvero infiammabili, sono stoccati nell'altra.

Allo stesso modo, tale separazione fisica, viene attuata per gestire rifiuti liquidi corrosivi (HP8) caratterizzati da pH estremi, ovvero rifiuti con un valore di $pH \leq 2$ e rifiuti aventi $pH \geq 11,5$, ovvero acidi e basi forti. Queste due tipologie di rifiuti vengono immagazzinati in zone di stoccaggio differenti o, qualora questo non fosse possibile, una delle due viene posizionata su bacini di contenimento dedicati.

(...) nell'impianto della Ecosystem sia in esercizio che in progetto non sono presenti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi, si rappresenta che i rifiuti liquidi sono stoccati esclusivamente in colli quali taniche, fusti di varie dimensioni o cisternette IBC da 1m3.

le attività sono svolte tutte al coperto o sotto aree tettoiate per un'area di 180 m2 o in capannoni dedicati per un'area totale di circa 290 m2, come si può rilevare dalla planimetria del paragrafo posizionamento dell'area.

Le aree per lo stoccaggio dei rifiuti in colli hanno una pavimentazione impermeabile e trattata con resina epossidica; inoltre essendo tali rifiuti conferiti in contenitori chiusi non si prevedono emissioni in atmosfera. Eventuali sversamenti accidentali vengono intercettati da un sistema di raccolta e convogliati in due distinte cisterne di accumulo interrato.

Area di lavorazione 8

Tipologia di attività: Trattamento RAEE

Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3 - D15 – D13

Attività IPPC: Attività NON IPPC

L'unica modifica prevista per l'area di lavorazione dei RAEE è il ricollocamento della stessanella macro-area Verde "C-2", all'interno di un capannone con area utile di 1900 m2 all'attività.



Nell'impianto si intende effettuare la messa in riserva e il recupero di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o "RAEE" così come descritte all'interno del D.Lgs 49/2014 sia di tipo domestico che professionale.

All'interno dell'Area 8 si lavorano a recupero solo RAEE non pericolosi e riconducibili ai raggruppamenti RAEE R2 "grandi bianchi" (Es. lavatrici, lavastoviglie, boiler [...]) e R4 (Es. PC, stampanti, piccoli elettrodomestici [...]), di conseguenza, eventuali liquidi, qualora presenti, non richiedono particolari accorgimenti o attenzioni.

I rifiuti contenenti CFC o HCFC non subiranno alcun processo di lavorazione ma semplicemente l'operazione di messa in riserva in attesa di un successivo avvio a recupero ai impianti specializzati.

Area di lavorazione 9

Tipologia di attività: trattamento rifiuti pericolosi

Attività svolte: R13 – R12 – R4 – D15 – D14 – D13

Attività IPPC: Attività IPPC 5.1

Nella presente istanza di variante, viene ampliata l'attività di gestione dei rifiuti pericolosi, predisponendo una specifica area di trattamento identificata come Area di Lavorazione 9.

L'area di lavorazione 9 è confinata all'interno del capannone di 1.400 m² disposto più a nord dell'area di attuale insidenza della Ecosystem, all'interno della quale verranno effettuate attività di gestione rifiuti pericolosi, provenienti prevalentemente da industria della grande distribuzione, industria farmaceutica, industria chimica, industria cosmetica e per l'igiene delle persone.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- Impianto di triturazione Forrec;
- Macchine per la movimentazione dei materiali;
- Container a tenuta stagna;
- Bacini di contenimento;
- Attrezzature accessorie mobili.

[...] l'impianto di triturazione [...] è progettato appositamente con la doppia finalità di tritare rifiuti solidi pericolosi e allo stesso tempo di operare l'eventuale separazione di una componente liquida che può essere in alcuni casi prevalente per quantità rispetto a quella solida.

[...] verrà inserita in area 9 uno spazio dedicato al travaso dei rifiuti liquidi in cisterne di più grandi dimensioni al fine di agevolare la logistica del trasporto

[...] è previsto un sistema di captazione con cappe direttamente posizionate in prossimità della macchina trituratrice e dell'area di travaso liquidi.

L'area è dotata di un sistema di drenaggio degli eventuali sversamenti che convoglia in una vasca di accumulo, posta esternamente con volume pari a 3 mc, ubicata all'interno di una vasca antisciaatura con volume utile di 6 mc (2m x 2m x 1.5h).

Area di lavorazione 10

Tipologia di attività: Pretrattamento di rifiuti per recupero spinto di materia e successiva preparazione del residuo per incenerimento o coincenerimento



Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3

Attività IPPC: Attività IPPC 5.3. b

L'area di lavorazione 10 sarà situata nella Macro-Area Ciano "C-1" a supporto della quale è in fase di edificazione un nuovo capannone costituito da 3.500 m2 di cui 1.000 m2 tettoiati.

All'interno verrà installato un nuovo impianto a tecnologia complessa la cui caratteristica peculiare è quella di massimizzare il recupero di materia e come secondo ordine quello di produrre CSS per il recupero energetico.

L'impianto progettato per l'area 10 prevede (...) numerose fasi di lavorazione per ottenere una selezione sempre più spinta di materia recuperabile e la formazione di un CSS rifiuto o C_{ss}-Combustibile (EoW) con caratteristiche sempre più elevate.

L'impianto opera con le seguenti fasi di lavorazione:

- *Fase 1: conferimento in fossa della frazione di rifiuti indifferenziati secchi [per la baia è prevista una segregazione con un sistema di estrazione aria che mette in depressione l'intero volume in modo da evitare emissioni verso l'esterno];*
- *Fase 2: Triturazione primaria: I trituratori vengono caricati a mezzo di due ragni caricatori elettrici;*
- *Fase 3: Vagliatura del rifiuto su vaglio rotante, che divide due frazioni >80mm che viene avviata ad un trattamento aeraulico e la frazione <80mm che viene avviata ad un vaglio rotante;*
- *Fase 4a: frazioni >80mm: avvio a separazione aeraulica che per una parte viene trattata da un separatore magnetico e correnti indotti per la rimozione dei ferrosi e non ferrosi.*
- *Fase 4b: lettori NIR: il rifiuto passa sotto diversi lettori ottici al fine di intercettare le frazioni recuperabili come materia;*
- *Fase 4c: parte del rifiuto proveniente dall'aeraulico viene avviata ai lettori ottici, ed un successivo separatore magnetico per poi essere avviati in raffinatori per la formazione di un CSS ad alte prestazioni energetiche*
- *Fase 4d: cernita manuale e controllo di qualità: nelle vicinanze dei lettori ottici sono predisposte delle postazioni di cernita manuale eseguita per rimuovere quella frazione estranea che il lettore ottico non è riuscito leggere come tale;*
- *Fase 4e: il rifiuto/materia viene avviato alla pressa stazionaria.*
- *Fase 5a: frazione <80mm passa attraverso un ulteriore vaglio rotante che fa due frazioni, la frazione sottovaglio viene scartata e avviata a smaltimento mentre la frazione sopravaglio passa per un ulteriore separatore aeraulico, separatore magnetico e una raffinazione al fine di essere avviato alla produzione di CSS per il recupero energetico.*

Area di lavorazione I I

Tipologia di attività: trattamento biologico aerobico della frazione residuale ottenuta dalla lavorazione del rifiuto indifferenziato di origine urbana.

Attività svolte: D8

Attività IPPC: Attività IPPC 5.3 a)

L'area I I destinata alla stabilizzazione aerobica del sovrappeso prodotto dalla lavorazione meccanica del rifiuto indifferenziato di origine urbana, è stata implementata con lo scopo di gestire in modo adeguato anche quei conferimenti provenienti da comuni meno virtuosi.

L'area I I è ad esclusivo uso endogeno finalizzato alla stabilizzazione aerobica della frazione di sottovaglio proveniente dall'area 10 e in via eccezionale, come descritto precedentemente, dall'area 4.



tutte le attività verranno svolte all'interno di un capannone preesistente di superficie pari a 2245,76 m², il quale verrà adeguatamente predisposto per prevedere l'alloggiamento delle 6 biocelle previste dal progetto. Le opere accessorie come i sistemi di trattamento aria saranno disposti esternamente, ed in particolare il biofiltro sarà posto sotto la tettoia già esistente delle dimensioni 31,9m x 11,8m [Area 376,42 m²].

Le 6 biocelle avranno dimensioni in pianta di 11,7 x 16,4 m, con antistante un corridoio di manovra avente dimensioni di 10,0 x 70,0 m.

Sempre all'interno del medesimo capannone, sul retro delle biocelle, verrà ricavata una zona tecnica dove alloggiare le unità ventilanti a servizio delle stesse così come le tubazioni di aspirazione e mandata.

I volumi interni al capannone saranno aspirati con un numero di ricambi pari a 5 per ora.

I reflui gassosi aspirati saranno avviati ad un sistema di trattamento, composto da uno scrubber a umido e da un biofiltro avente una superficie utile di trattamento pari a 8,7 x 31 mt.

CAPACITÀ DELL'IMPIANTO RICHIESTA:

- linea operazioni D 60.500 t/a (3000 t/a rifiuti pericolosi)
- linea operazioni R 380.600 t/a (3000 t/a rifiuti pericolosi)

NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

Il progetto prevede in totale n. 8 punti di emissione convogliata.

Per quanto riguarda i sistemi di trattamento dell'aria, a seguito dell'istanza di variante sono stati aggiunti due nuovi punti di emissione convogliata [E6 – E7] ed un ulteriore terzo a seguito della richiesta fatta dall'ente autorizzante [E8].

SCARICHI IDRICI

Per quanto concerne il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue, la Società proponente in sede del Tavolo Tecnico tenutosi in data 19/11/2021 ha dichiarato di recepire le indicazioni della CMRC e di rielaborare lo schema idraulico impiantistico dividendo le acque trattate biologiche da quelle trattate nell'impianto acque di 1^a pioggia; mentre le acque nere verranno previo trattamento scaricate direttamente nel recapito finale, le quali saranno verificate in pozzetto fiscale dedicato.

Si riporta la seguente descrizione tratta dall'elaborato Allegato C6 Relazione rev2 marzo23.

Scarichi idrici ed al suolo

Il progetto prevede la realizzazione di tre reti fognarie per la gestione separata delle diverse tipologie di acque che originano dall'insediamento, al fine di limitare gli impatti sul suolo, sul sottosuolo e sui corpi idrici circostanti (...).

I tre circuiti fognari previsti riguarderanno la raccolta ed il collettamento di:

1. acque meteoriche non contaminate provenienti dalle superfici di copertura dei manufatti;
2. acque meteoriche potenzialmente contaminate relativi alle superfici viabili del complesso e le aree di dilavamento;
3. acque nere civili.

Le acque di cui sopra verranno convogliate ad una vasca in calcestruzzo esistente, a pianta circolare con diametro di circa 14,00 metri, la quale verrà parzializzata per ospitare 4 comparti finalizzati ai diversi trattamenti progettati.



Dal bilancio idrico si evince un incremento di acqua da scaricare, rispetto a quella già mediamente scaricata, pari a 1000 m³/anno, nonostante l'espansione rilevante della superficie di dilavamento che da 14400 m³ passa a 31160 m³.

Acque meteoriche non contaminate

La rete fognaria delle acque meteoriche non contaminate è finalizzata a raccogliere le acque provenienti dalle superfici pulite quali:

- superficie coperta capannoni
- superfici tettoie stoccaggio/lavorazione rifiuti e materie prime

La rete sarà fornita di pozzetti di ispezione ermetici per i tratti fognari che sottopassano le zone operative. Le acque vengono quindi convogliate separatamente ad una dorsale principale e scaricate nell'attuale punto di scarico.

Acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate sono quelle ricadenti sulle superfici scoperte impermeabilizzate, interessate dalla viabilità di automezzi che trasportano i rifiuti.

In particolare le acque di dilavamento delle superfici scoperte non confinate (zone impegnate dalla viabilità operativa) sono convogliate al comparto A mediante rete fognaria dedicata. La canalizzazione è intervallata da caditoie e da pozzetti di ispezione a tenuta.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è progettato ai sensi dell'art. 30 delle NTA del PTAR della Regione Lazio e sarà corredato di:

- Pozzetto di confluenza e di disconnessione idraulica dei diversi rami di fognatura meteorica presenti nel sito;
- Pretrattamento costituito da una grigliatura manuale grossolana;
- Vasca di dissabbiatura;
- pozzetto scolmatore delle acque di seconda pioggia, che le recapita nel collettore di scarico finale;
- comparto di laminazione (Comparto A) e prima sedimentazione (primi 5mm di pioggia uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete delle acque meteoriche potenzialmente contaminate);
- impianto di sollevamento per l'invio delle acque di pioggia all'impianto di disoleatura e dissabbiatura della sezione pretrattamenti;
- Sezione di filtrazione finale a sabbia e carbone attivo per la preparazione del refluo al successivo trattamento.

Le acque così depurate vengono inviate tramite pozzetto al comparto di laminazione e omogeneizzazione C della vasca ove giungono anche le acque nere civili depurate. Da qui le acque potranno essere destinate al riutilizzo per il bagnamento dei rifiuti e dei piazzali ovvero inviate ad un successivo trattamento di affinamento per il raggiungimento dei limiti di tabella 4, prima dello scarico nel recettore finale (suolo).

Acque nere (domestiche)

Il complesso è dotato di una rete fognaria per le acque civili (bagni, docce) recapitante in una dorsale fognaria interna che confluirà nel comparto B della vasca, con volume utile di 55 m³, al fine di omogeneizzare e laminare il refluo al successivo trattamento biologico. A monte della vasca B è presente una vasca Imhoff per la cattura dei corpi grossolani per la rimozione della parte di carico pari al 30% circa. In base a quanto aggiornato rispetto all'attuale assetto autorizzativo il carico di acque nere civili verrà calcolato sulla base di 6 l abitanti equivalenti con dotazione idrica pari a 120 l/ae*giorno. La vasca Imhoff è dimensionata secondo le norme tecniche riportate nella DGR 219/2011.

Riutilizzo delle acque

Le acque depurate provenienti dai processi di trattamento di prima pioggia e chimico fisico descritti in precedenza (acque di prima pioggia) vengono avviate allo scarico passando per il pozzetto fiscale SF1 (A1) che rappresenta il punto di prelievo e controllo del raggiungimento dei requisiti di tabella 4. Subito a valle di tale pozzetto è previsto un pozzetto deviatore che permette alle acque scaricate di essere avviate in un



accumulo, denominato comparto "D" in cui sono installati due gruppi di pompaggio per inviare le acque alle seguenti destinazioni interne al fine del riutilizzo:

- rete idrica per il bagnamento dei rifiuti e dei piazzali
- rete idrica per innaffiamento delle aree verdi;
- rete idrica per il bagnamento del biofiltro.

Impianto di evapotraspirazione

Sulla particella catastale 125 sarà realizzato un impianto di evapotraspirazione per i servizi igienici, totalmente interrato tale che non ci sarà mutazione dell'aspetto dell'area.

Per quanto riguarda le acque reflue prodotte dai bagni del capannone, dove sono state spostate le lavorazioni dei rifiuti RAEE, è stato pensato un sistema di trattamento ad evapotraspirazione. L'installazione verrà effettuata in un'area defilata al fine di non interferire con le attività di passaggio fatte dai mezzi per il conferimento rifiuti [...].

Depuratore

La società prevede realizzare un depuratore utilizzando una vasca di accumulo già esistente realizzata in c.a. negli anni 70 e sempre utilizzata ai fini antincendio [...] inoltre sarà realizzato un comparto di tipo biologico con strutture in c.a. delle dimensioni in pianta pari a ml 15.00 x 7.00 con un'altezza massima comprensiva di ringhiera a protezione pari a ml. 3.00 ed un comparto di tipo chimico fisico delle dimensioni pari a ml 8.40 x 2.00 ed un'altezza pari a ml 3.00, l'acqua trattata sarà riutilizzata per il bagnamento dei rifiuti e dei piazzali e per l'irrigazione delle aree verdi solo l'eccedenza andrà a confluire nello scarico finale.

QUADRO AMBIENTALE

Contesto

L'impianto interessato dal presente progetto è già operativo ed ubicato in zona industriale da qualche decennio, inoltre, come evidenziato nella documentazione progettuale, in un raggio di 1000 metri dall'area dell'impianto non ci sarebbero edifici sensibili (scuole, ospedali, zone residenziali), ma presenti delle case sparse, [...] quelle più vicine, si posizionano a Sud, ad una distanza di circa 190 m, e ricadono in area periferica ed anche all'interno della stessa area industriale; quelle poste a N.E. si trovano a circa 290 m e, ad Est, è presente un agriturismo, ad una distanza intorno a 350 m.

Atmosfera

Le potenziali interferenze sulla qualità dell'aria evidenziate nello SIA potrebbero derivare nella fase di cantiere dalle emissioni di tipo diffuso e nella fase di esercizio dalle emissioni convogliate (PM10) ed emissioni odorigene diffuse.

Fase di Costruzione

Le attività di cantiere descritte nel SIA consistono in interventi puntuali e limitati che prevedono movimenti di terra modesti per la realizzazione di fondazioni a scavi a sezione obbligata per l'alloggio di sottoservizi (rete fognaria, elettrica ed idropotabile), la realizzazione di un nuovo



impianto biologico e chimico fisico e la copertura/tettoia in struttura prefabbricata di alcune aree esistenti.

Durante questa fase saranno impiegati mezzi pesanti e di servizio per il trasporto e movimentazione di materie prime, quali potranno generare sollevamento di polveri diffuse.

Fase di esercizio

Tra le variazioni richieste con il presente progetto, risulta l'inserimento di due nuovi punti emissivi (E6 Area 9 ed E7 Area 10) che si sommeranno agli attuali 5 già autorizzati.

Per la stima degli impatti correlati alla diffusione delle polveri totali sulla qualità dell'aria, ponendo maggiore attenzione al PM10, il proponente ha eseguito uno studio modellistico impiegando la suite di codici di calcolo "Calmet e Calpuff" con cui ha concluso quanto segue:

Visti i risultati dello studio modellistico, e tenuto conto che viene regolarmente attuato il Piano di Monitoraggio e Controllo, così come da prescrizioni autorizzative, e che le campagne di monitoraggio periodiche della qualità dell'aria sin qui condotte, non hanno evidenziato il supero dei limiti di legge, si può concludere che l'impatto potenziale associabile alle emissioni convogliate di polveri (PM10) sulla qualità dell'aria è Non significativo.

Per quanto concerne i risultati ottenuti per il PM10, il proponente rileva il decremento emissivo rispetto allo scenario attuale con l'aumento dei punti emissivi e ore di funzionamento previsti in progetto, in quanto si verificherà una minore concentrazione di polveri in uscita da tutti i camini.

Emissioni odorigene

Secondo la relazione "Valutazione delle emissioni olfattometriche" [...] le emissioni odorigene risultano complessivamente poco rilevanti in quanto già nei punti sorgente, le unità odorimetriche riscontrate risultano di bassa intensità. Oltretutto, il punto che è risultato avere un valore più alto è l'ID P6, campione prelevato all'interno del capannone in cui viene svolta attività di trattamento multimateriale, e quindi un'area confinata e tenuta in leggera depressione dall'impianto di trattamento aria.

A seguito delle modifiche proposte, la documentazione progettuale evidenzia che [...] i risultati raggiunti con lo studio sulla valutazione delle emissioni olfattometriche diffuse prefigura una fonte di impatto potenziale sulla qualità dell'aria non significativo.

Monitoraggio e mitigazioni

L'impianto, così come riportato dal proponente, entro sei mesi dall'avvio delle attività si attuerà una campagna di monitoraggio mensile per verificare la concentrazione di unità odorigene provenienti dalla baia di conferimento, anche al fine di attuare nuovi interventi specifici di contenimento.

Al fine di contenere gli impatti il proponente prevede:

- l'utilizzo di macchinari omologati effettuando periodica manutenzione;
- bagnatura periodica delle strade, delle aree di cantiere e dei cumuli di materiale nella stagione secca;
- lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere;
- utilizzo di mezzi telonati per l'eventuale trasporto di materiale esternamente al cantiere;



- procedure operative per il corretto utilizzo dei macchinari (spegnimento anziché la permanenza in stand-by e riduzione della velocità dei mezzi).

L'intero perimetro della società Ecosystem spa risulta recintato con arbusti sempre verdi, i quali funzionano da ulteriore barriera che non permette la dispersione di tali sostanze oltre il confine.

Traffico

L'azienda ha quantificato l'attuale volume di traffico pesante in n° 212 transiti per il conferimento dei rifiuti ed in n° 38 transiti per il trasporto di materia recuperata e scarti, per complessivi 250 transiti/giorno, attualmente generato fra le ore 6.00 e le ore 22.00 (periodo diurno). Quindi, allo stato attuale, il carico di traffico, rapportato alle 16 ore/lavorative, risulta pari $250 / 16 = 16$ transiti/ora.

Nello scenario di progetto, il volume di traffico giornaliero, risultante dalla somma di quello nello stato attuale (250 transiti/giorno) e di quello previsto nello scenario conseguente all'incremento dei conferimenti (130 transiti/giorno), risulta pari a 380 transiti/giorno, nella ipotesi che l'impianto operi al massimo delle proprie potenzialità.

Nello scenario di progetto il carico di traffico, su base oraria, viene calcolato avendo esteso l'intervallo temporale in cui i mezzi pesanti possono caricare e scaricare sulle 24 ore, in quanto è previsto in progetto il turno di notte dalle ore 22.00 alle ore 6.00.

Quindi, il carico di traffico, spalmato sulle 24 ore/lavorative, risulta pari a $380 / 24 = 16$ transiti/ora.

Pertanto, durante il periodo diurno (6.00-22.00), il carico di traffico orario, rispetto allo stato attuale rimane inalterato, e quindi l'incidenza percentuale è pari allo 0%.

Durante il periodo notturno (22.00-6.00), il carico di traffico aumenterà da 0 transiti/ora, nello stato attuale, a 16 transiti/ora, nello stato di progetto; l'incidenza è quindi del 100%.

I due nuovi accessi dedicati all'area 9 e all'area 10, così come sono stati pensati permettono una gestione facilitata del traffico interno e una logistica fluida.

A seguito di una programmazione degli ingressi, verranno comunicati ai conferitori con quale ingresso accedere all'impianto Ecosystem SpA, in questo modo verranno evitate potenziali code fuori dall'impianto. Si stima che l'ingresso che accede direttamente all'area 9 verrà utilizzato con frequenza espressa in percentuale pari al 19%, l'ingresso che accede direttamente all'area 10 con il 38% mentre l'attuale ingresso nell'impianto Ecosystem autorizzato con il 44%.

Ambiente idrico

Le potenziali interferenze sulla qualità delle acque sotterranee evidenziate nello SIA potrebbero derivare nella fase di cantiere dalle acque reflue civili e nella fase di esercizio dalle acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate, acque reflue civili e prelievi idrici.

Fase di Costruzione

Per quanto concerne la gestione dei reflui civili, il proponente prevede l'utilizzo di bagni chimici. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato attraverso autobotti ed i consumi idrici previsti saranno collegati all'umidificazione delle aree di carreggio, al fine di limitare le emissioni di polveri, ed agli usi civili.

Fase di Esercizio



Il progetto prevede la realizzazione di un depuratore utilizzando una vasca di accumulo esistente, saranno realizzati un comparto di tipo biologico e un comparto di tipo chimico fisico. L'acqua trattata sarà riutilizzata per il bagnamento dei rifiuti e dei piazzali e per l'irrigazione delle aree verdi solo l'eccedenza andrà a confluire nello scarico finale. Sulla particella 125 sarà realizzato un impianto di evapotraspirazione per i servizi igienici, totalmente interrato senza mutazione dell'aspetto dell'area.

Al fine di contenere gli impatti sulle acque sotterranee le aree di lavorazione risultano impermeabilizzate e le acque di prima pioggia e reflue saranno trattate nel nuovo impianto biologico/chimico fisico al fine di ottenere il refluo allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il consumo di acqua emunta dal pozzo aziendale è indicato intorno a 100 m³/a circa.

Suolo e sottosuolo

Le potenziali interferenze sull'assetto geomorfologico, conservazione del suolo e qualità del sottosuolo evidenziate nello SIA potrebbero derivare nella fase di cantiere dagli scavi e opere edilizie e nella fase di esercizio dalla percolazione di acque potenzialmente contaminate.

Fase di Costruzione

Le attività di costruzione andranno ad occupare aree già modificate e/o impermeabilizzate in quanto adibite a pregresse attività industriali. Gli interventi puntuali e limitati previsti consistono nella movimentazione di terra, la realizzazione di un nuovo impianto biologico e chimico fisico e la realizzazione della copertura/tettoia in struttura prefabbricata di alcune aree di lavorazione. Saranno utilizzati mezzi di cantiere per il trasporto delle materie prime e i mezzi pesanti e di servizio quali escavatori, betoniere e gruppi elettrogeni.

Con riferimento al materiale di risulta degli scavi, se non reimpiegabili nell'ambito del cantiere stesso, sarà avviato ad impianto di recupero oppure a smaltimento in discarica autorizzata.

Fase di Esercizio

Le attività di gestione dei rifiuti si svolgono al coperto e/o in aree comunque pavimentate ed impermeabilizzate che ne garantiscono l'isolamento da un possibile contatto rispetto al sottosuolo e che impediscono la percolazione di acque potenzialmente contaminate.

La relazione geologica ha evidenziato che *considerate le condizioni morfologiche, idrogeologiche e litologiche rilevate si ritiene che la realizzazione delle opere in progetto non possa modificare la stabilità complessiva dell'area. Non sussistono pertanto [...] allo stato attuale dei processi in essere, elementi morfologici meritevoli di rilievo ai fini della presente relazione.*

Mitigazioni

Il proponente effettuerà controllo periodico della tenuta ed il buono stato della pavimentazione, adoperandosi a produrre immediati interventi di ripristino nelle parti ammalorate o fessurate.

Flora, fauna ecosistemi biodiversità ed aree natura 2000

Le potenziali interferenze sull'assetto floristico-vegetazionale, popolamento faunistico e aree naturali protette evidenziate nello SIA potrebbero derivare nella fase di cantiere dalle emissioni di polveri diffuse e nella fase di esercizio dalle emissioni sonore.

Fase di cantiere

Lo studio di impatto ambientale evidenzia che *visto l'elevato grado di antropizzazione ed il carattere puntuale degli interventi che andranno ad interessare superfici artificializzate e/o impermeabilizzate, non si prevedono impatti né sulle componenti biotiche (vegetazione, flora e fauna), né su eco-connettori preferenziali ed habitat.* Inoltre, in considerazione del carattere puntuale e limitato degli interventi previsti e del contesto [...] *si ritiene che la produzione di polveri diffuse non sarà di entità tale da determinare alterazioni metaboliche in grado di compromettere l'attività fotosintetica dell'apparato fogliare, pertanto l'impatto sull'assetto floristico-vegetazionale può essere giudicato Non significativo.*

Fase di esercizio

Il proponente, considerando gli effetti antropici subiti nella zona di intervento, il contesto industriale e l'ubicazione a ridosso della SPI/a [...] *ritiene che l'impatto sul popolamento faunistico possa essere giudicato Non significativo.*

Per quanto concerne la vicinanza con la Riserva Naturale Decima-Malafede [...] *visto che l'unità strettamente interessata dall'intervento ed il suo immediato intorno fanno parte di un esteso comparto industriale, sede di intense attività umane e servito da una rete viaria di primaria importanza, si ritiene che quanto in progetto non determinerà alcuna ripercussione sugli equilibri generali, sulle dinamiche e sulle tendenze di sviluppo delle componenti naturalistiche che caratterizzano l'area protetta.*

Monitoraggio e mitigazioni

A seguito della messa in esercizio, il proponente prevede di condurre successiva misurazione sul campo dei livelli di pressione acustica per verificare il rispetto dei limiti di legge con la conseguente adozione di eventuali misure correttive opportune.

Sono previsti i seguenti accorgimenti:

- bagnatura periodica delle strade, aree di cantiere e dei cumuli di materiali nella stagione secca;
- lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere;
- utilizzo di mezzi telonati per l'eventuale trasporto di materiale esternamente al cantiere; procedure operative per il corretto utilizzo dei macchinari (spegnimento anziché la permanenza in stand-by, la riduzione della velocità dei mezzi)

Paesaggio

Le potenziali interferenze sulla qualità del paesaggio evidenziate nello SIA potrebbero derivare nella fase di cantiere dagli cavi ed opere edilizie, mentre nella fase di esercizio, non sussistono azioni causali/fattori di impatto.

Fase di cantiere



Il SIA evidenzia che non sono previste sostanziali variazioni paesaggio o modifiche significative alle condizioni di percettibilità dell'insediamento e pertanto l'impatto sulla qualità del paesaggio può essere giudicato non significativo.

Rumore

Le potenziali interferenze sul clima acustico evidenziate nello SIA potrebbero derivare nella fase di cantiere dagli scavi e movimento mezzi e nella fase di esercizio dalle sorgenti sonore a servizio delle attività.

Fase di cantiere

In fase di cantiere saranno mantenute tutte le indicazioni e le misure di prevenzione e di protezione previsti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento/P.O.S. prodotte dalle Ditte Esecutrici e redatte dal Direttore dei Lavori. Le macchine di cantiere opereranno in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, in particolare la Direttiva 2000/14/CE dell'8 maggio 2000. Infine, visto che il cantiere è interno ad un'area industriale e che l'area di lavoro è piuttosto isolata rispetto a recettori sensibili, l'impatto potenziale sul clima acustico si giudica Non significativo.

Fase di esercizio

La relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale evidenzia che [...] dai rilievi fonometrici effettuati e dalla valutazione previsionale di impatto acustico per lo stabilimento [...] con le nuove sorgenti sonore [...] evidenzia:

- il rispetto del limite di emissione al confine di pertinenza acustica dell'impianto;
- il rispetto dei valori assoluti di immissione e di emissione di rumore e del criterio differenziale in facciata ai ricettori.

Il rumore non ha mostrato la presenza di componenti tonali o impulsive e non risultano ricettori in Classe I ai sensi del DPCM 14/11/197 nella zona di influenza acustica dell'impianto produttivo.

Le attività di progetto prevedono un incremento dei quantitativi dei rifiuti da ingressare, che determina la estensione dell'orario di lavoro, che sarà prolungato con un turno di notte. In ogni caso, i complessivi livelli sonori indotti dall'attività dovranno necessariamente rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente.

Il proponente evidenzia infine che saranno rispettati i limiti normativi e che non sarà modificato il clima acustico preesistente anche presso i ricettori.

Mitigazioni

Saranno condotte, a seguito della realizzazione delle modifiche e messa in esercizio, successiva misurazione sul campo dei livelli di pressione acustica per verificare il rispetto dei limiti di legge con la conseguente adozione di eventuali misure correttive.

La relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale elenca le seguenti misure correttive:

- adozione dei sistemi di abbattimento ove previsti;
- verifica di compatibilità con quanto stimato;
- nuova documentazione di impatto acustico ambientale nel caso si verifichi incompatibilità acustica.



Salute pubblica

Le potenziali interferenze sui flussi di traffico, sistema gestione rifiuti, popolazione, livelli occupazionali evidenziate nello SIA potrebbero derivare nella fase di cantiere dal traffico pesante e nella fase di esercizio da: traffico pesante, attività di gestione dei rifiuti, domanda di nuova occupazione.

Fase di cantiere

Il SIA evidenzia che le attività di cantiere sono di modesta entità e dureranno poche settimane e, per quanto concerne il clima acustico, l'ubicazione industriale, la dispersione di polveri in atmosfera ed il traffico indotto, gli impatti previsti risultano poco significativi.

Fase di esercizio

La principale linea di impatto generata/associata alla richiesta di aumento, fino a 250.000 t/anno, dei quantitativi di rifiuti non pericolosi trattabili, è da ricercarsi nell'aumento del traffico veicolare pesante indotto per la movimentazione in ingresso dei rifiuti conferiti e per il ritiro delle MPS prodotte e degli scarti.

Il proponente, valutando l'ubicazione dell'impianto in zona industriale ubicata nella zona orientale del Comune di Pomezia, l'assenza di edifici sensibili nel raggio di 500 metri e a debita distanza da centri urbani, non è prevista alcuna modifica alla quantità di rifiuti pericolosi autorizzati con l'AIA e le valutazioni effettuate sulle componenti ambientali con la quale non ha riscontrato criticità, ritiene che [...] *gli impatti potenziali apportati dall'iniziativa nei confronti della popolazione risultano essere non significativo [...] a seguito di una gestione corretta dell'attività.*

Sempre in riferimento alla Popolazione, i dati risultanti dalle rilevazioni ambientali sin qui condotte, in attuazione del PM e C, evidenziano il rispetto dei limiti normativi; per quanto riguarda la qualità delle acque di falda, è acclarata la presenza di una contaminazione diffusa su cui stanno operando le autorità competenti.

Con nota del 19/04/2023 acquisita con prot.n. 0434791 del 19/04/2023 la proponente ha riscontrato la nota prot.n. 0407734 del 13/04/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati ha dichiarato che la contaminazione [...] *non può tecnicamente essere frutto dell'attività svolta da questa Impresa, che è assolutamente estranea ad ogni responsabilità, pur dovendosi fare carico sistematicamente di sostenere dei costi funzionali al costante monitoraggio.*

Cumulo con altri progetti

In termini ubicativi, l'area di progetto ECOSYSTEM SpA si colloca sul margine nordorientale della zona industriale e confina con l'area della Zolforata di Pomezia (ex miniera di zolfo) e con la Riserva Naturale di Decima Malafede.

L'elaborato integrativo al SIA evidenzia che [...] *dalle simulazioni effettuate sulle emissioni in atmosfera è emerso che le emissioni rimangono ampiamente sotto i limiti di riferimento. Per quanto riguarda le emissioni sonore, dalle valutazioni previsionali con le nuove sorgenti è risultato il rispetto del limite di emissione al confine di pertinenza acustica dell'impianto ed il rispetto dei valori assoluti di immissione e di emissione di rumore e del criterio differenziale in facciata ai ricettori, in aree ben al di sotto dei 800 m dall'area in esame.*



In virtù di quanto è stato possibile accertare dalla ricognizione eseguita [...] si può affermare che, allo stato attuale, non sono note, nelle vicinanze del progetto, altre attività di tipo simile che possano interagire congiuntamente con esso.

Per quanto sopra riportato, visto anche che l'impianto in questione è già autorizzato e operativo da molti anni e che è richiesto, in questa sede, un aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso ed un ampliamento della sede operativa, in aree confinante e già destinate ad uso industriale, si ritiene non essere presente un cumulo con altre attività tale da determinare effetti sinergici di rilievo.

Rischio incidenti

Per quanto riguarda il rischio di incidenti correlati a calamità naturali, l'area di intervento risulta collocata all'esterno di aree di pericolosità/rischio idraulico e quindi non presenta interferenze specifiche con quanto previsto dalla pianificazione del PAI; è altresì esente da rischio frane.

Il proponente ha evidenziato che l'impianto in oggetto non rientra tra quelli soggetti a [...] normativa [...] D.Lgs 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE - cd. - Seveso III [...].

Per quanto riguarda il rischio incendio, il proponente ha effettuato l'analisi del rischio considerando le aree, le operazioni svolte e i quantitativi di materiali gestiti dall'impianto, anche nella configurazione post operam, evidenziando che l'impianto è strutturato adeguatamente allo svolgimento di tale attività.

Piano di Monitoraggio

Il proponente evidenzia che il piano di monitoraggio [...] sarà coordinato e reso operativo con l'autorità competente in sede di rinnovo dell'A.I.A. [...] e [...] consentirà di tenere sotto controllo il livello e la qualità delle emissioni prodotte (emissioni in atmosfera, rumore etc.), oltre che la qualità delle matrici ambientali (acque sotterranee, qualità dell'aria, etc).

Quadro programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico:

- Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG): l'area di progetto è qualificata come Zone industriali - Comparti industriali;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: [...] in parte all'interno del Sistema del Paesaggio Naturale: Fascia di rispetto di 300 m dalla Coste lacuali (lago della Solforata) [...] completamente nel Sistema del Paesaggio Insediativo: Paesaggio degli insediamenti urbani;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: [...] è perimetrata la fascia di protezione delle coste dei laghi (fascia di rispetto della profondità di 300 m dalla linea di battigia del lago della Solforata) che coinvolge, in parte, l'area di progetto [...] non si rilevano altri elementi o beni tutelati che interagiscono con l'area di progetto;
 - Tavola C - Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: [...] l'area di progetto ricade interamente nel "Tessuto urbano" e che la parte Nord della stessa rientra nella: "Fascia di rispetto di 50m dalla viabilità antica", oggi identificata dalla SPI 01 a Albano-Torvajonica;
- P.T.P.G.:



- *Tavola TP 2 “Disegno programmatico di struttura” il progetto ricade interamente in area qualificata come Sedi delle attività produttive metropolitane, nello specifico si colloca all’interno del Parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Albano, Roma;*
- *[...] Tavola TP 2.I “Rete Ecologica Provinciale” [...] il progetto ricade in area qualificata ad Occupazione del suolo attuale e programmatico;*
- *P.R.T.A.: secondo la tavola 2.8 l’area di progetto ricade in area di vulnerabilità intrinseca media; secondo la tavola 5 Tutela l’area dell’impianto [...] non è rappresentata alcuna fascia di rispetto a salvaguardia del (...) punto d’acqua;*
- *P.R.Q.A.: Il Comune di Pomezia, che risultava classificato in Zona B con la previgente normativa (DCR 66/2009), in base alla nuova classificazione risulta ricompreso all’interno della Classe Complessiva 2 [...], dovuta all’attribuzione alla classe 2 per PM [...];*
- *Vincolo idrogeologico: [...] l’installazione [...] ed anche le aree di ampliamento, non sono gravate da vincolo idrogeologico;*
- *P.A.I.: L’area di progetto [...] è esterna alle fasce di rischio e pericolosità di alluvioni ed inoltre, dall’esame della cartografia del progetto IFFI, non risulta interessate da frane;*
- *Aree di Interesse Naturalistico, SIC o ZPS: in prossimità dell’Area protetta Riserva Naturale Decima Malafede; a circa 6 Km rispetto al più vicino sito Rete Natura 2000 “IT6030016 Antica Lavinium Pratica di Mare” (Figura 3.2); a circa 8 Km rispetto alla più vicina IBA 117 “Litorale romano”;*
- *Zonizzazione Acustica: il sito di progetto ricade in Classe V Aree prevalentemente industriali e una piccola parte in classe IV Aree di intensa attività umana;*
- *Classificazione sismica: L’insediamento sorge in zona sismica 2B ex III categoria;*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: [...] circa il 50% dell’area di progetto è interessata da un fattore escludente, con grado di vincolo condizionante [...] in quanto tale area ricade all’interno della fascia di rispetto di 300 m dallo specchio lacuale della Solforata [...] la parte più a nord dell’area di progetto risulta essere gravata da un fattore escludente, tutela integrale [...] che precluderebbe l’utilizzo di tale comparto per la gestione dei rifiuti [...] la parte estrema settentrionale dell’area di intervento ricadrebbe all’interno di “Siti in fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile (DPR 236/88D.LGS. 152/99)”.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Dott. Fabrizio Maria Francesconi iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Umbria al numero 41, Dott. Enrico Ladi iscritto al Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Arezzo-Grossetto-Perugia-Siena-Terni al numero 465; Dott.ssa Daniela Lanzi iscritta all’Ordine Nazionale dei Biologi al numero 042240 sez. A, Ing. Giulia Francesconi iscritta all’Ordine degli Ingegneri di Roma al numero A37990 settore a, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Effettuata l’istruttoria di V.I.A. ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è possibile formulare le conseguenti considerazioni conclusive.



Avendo pertanto considerato che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto, che riguarda la modifica sostanziale di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato in A.I.A. ed ubicato nel Comune di Pomezia nella zona industriale in località Solforata;
- come dichiarato nel SIA l'istanza ha come scopo di massimizzare ulteriormente il recupero di materia e la frazione residuale per la produzione di CSS per un successivo recupero energetico in altri impianti, intendendo così rispondere alle esigenze del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio;
- l'area dell'attuale impianto è di circa 32.000 m² mentre il progetto, con l'ampliamento previsto, interesserà le particelle catastali n. 125, 59, 187, 191, 227, 113, 224, 225, 228, 229, 230, 231, 267 e 223 del foglio n. 2 per complessivi 55.000 m²;

per il quadro progettuale

- rispetto alla configurazione attuale, il progetto prevede le seguenti modifiche:
 - ampliamento dell'area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di "Trattamento a recupero di sovralli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01)" attraverso l'ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
 - edificazione di una tettoia a copertura dell'area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, della superficie di 2.500 m² in aderenza al fabbricato D;
 - nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;
 - implementazione di altre aree identificate come Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
 - aggiunta di nuovi punti di emissione E6 - E7 - E8;
 - revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
 - aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
 - implementazione delle attività IPPC 5.1. c) "dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2."; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2." previste nell'area di lavorazione 9;
 - implementazione dell'attività IPPC 5.3 b) 2) "Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento" prevista per nell'area di lavorazione 10;
 - implementazione dell'attività IPPC 5.3 a) 1) "Trattamento biologico" previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell'area di lavorazione 11;
 - inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;
- per quanto concerne gli scarichi idrici l'autorizzazione attuale allo scarico prevede il trattamento di tutta l'acqua piovana insistente sulle superfici scoperte, senza alcuna distinzione tra prima, seconda e ulteriore pioggia, il progetto prevede la realizzazione di tre reti fognarie per la gestione separata delle diverse tipologie di acque che originano dall'insediamento (acque meteoriche non contaminate proveniente dalle superfici di copertura, acque meteoriche potenzialmente contaminate relativi alle superfici viabili e aree di dilavamento, acque nere civili);



- è prevista la realizzazione di un depuratore con il riutilizzo della esistente vasca di accumulo e con la realizzazione di un comparto di tipo biologico ed un comparto di tipo chimico fisico;
- l'acqua trattata sarà riutilizzata per il bagnamento dei rifiuti e dei piazzali e per l'irrigazione delle aree verdi;
- sulla particella catastale n. 125 sarà realizzato un impianto di evapotraspirazione per i servizi igienici, totalmente interrato;
- con riferimento all'allestimento della nuova "Area 9" per il trattamento di rifiuti pericolosi il progetto non implica la variazione quantitativa dei rifiuti in ingresso rispetto ai rifiuti già attualmente autorizzati;
- per la nuova "Area 10", che sarà invece dedicata al pretrattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e formazione di CSS, il progetto prevede un incremento pari a 250.000 ton/anno dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso rispetto ai quantitativi già autorizzati;
- l'Area 11" risulta destinata al trattamento biologico del sottovaglio derivante dal pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati effettuato presso le Aree 4 e 10 e pertanto non comporta un aumento dei rifiuti in ingresso;
- per quanto riguarda le restanti aree di lavorazione non si prevede nessun incremento delle quantità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto autorizzato;
- nel complesso, è richiesta l'autorizzazione per attività di gestione di un quantitativo totale di rifiuti pari a 441.100 ton/anno, di cui 6.000 ton/anno di rifiuti pericolosi;

per il quadro ambientale

- lo Studio di Impatto Ambientale ha considerato le componenti ambientali interessate dall'intervento, evidenziando le misure di contenimento finalizzate a minimizzare gli impatti in modo da evitare criticità derivate dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, la documentazione ha rilevato gli interventi che possono comportare impatti sull'ambiente rispetto allo stato di fatto, evidenziando anche che tali interventi hanno una durata limitata e che sono previsti puntuali accorgimenti per contenere gli impatti stessi;
- per quanto concerne la fase di esercizio si rileva quanto segue:

atmosfera

- lo studio modellistico utilizzando i metodi di calcolo "Calmet e Calpuff" ha evidenziato che lo scenario di progetto risulta meno impattante rispetto allo scenario attuale, anche con l'inserimento di nuovi punti emissivi e aumento delle ore di funzionamento con l'esercizio nel periodo notturno, in quanto si verificherà una minore concentrazione di polveri in uscita da tutti i camini (5 mg/Nm^3 a fronte di 15 mg/Nm^3);
- il proponente evidenzia, in base ai risultati dello studio modellistico, alla regolare attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, alle campagne di monitoraggio periodiche della qualità dell'aria, che non hanno evidenziato il superamento dei limiti di legge, che l'impatto potenziale associabile alle emissioni convogliate di polveri (PM10) sulla qualità dell'aria è non significativo.
- l'elaborato "Valutazione delle emissioni olfattometriche" ha evidenziato che le emissioni odorigene risultano complessivamente poco rilevanti, considerato che nel punto con valori più alti dove si svolge l'attività di trattamento multimateriale risulta essere un'area confinata e tenuta in leggera depressione con impianto di trattamento aria;
- è prevista l'attuazione di una campagna di monitoraggio mensile entro sei mesi dall'avvio delle attività per verificare la concentrazione di unità odorigene provenienti dalla baia di conferimento anche al fine di attuare nuovi interventi specifici di contenimento;



- sono previste complessivamente puntuali misure di mitigazione al fine di contenere le emissioni diffuse in atmosfera;

traffico indotto

- con riferimento al traffico indotto, lo studio ambientale ha evidenziato che rispetto allo stato ante operam si verificherà un incremento complessivo di 130 transiti/giorno dovuto all'incremento di quantitativi di rifiuti da trattare;
- nello scenario di progetto il carico di traffico durante il periodo diurno (6.00-22.00) rimane inalterato, mentre durante il periodo notturno (22.00-6.00), il carico di traffico aumenterà da 0 a 16 transiti/ora rispetto allo stato di fatto;
- i due nuovi accessi dedicati all'Area 9 e all'Area 10 permetteranno una migliore gestione del traffico interno e della logistica;
- il proponente evidenzia che con una programmazione degli ingressi verranno evitate potenziali code fuori dall'impianto;
- la viabilità interessata dal traffico indotto dall'attività risulta essere adeguata al passaggio dei mezzi conferitori, nel periodo notturno non risultano evidenziate situazioni di aggravio del traffico;

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

- le attività di gestione dei rifiuti saranno svolte al coperto e/o in aree pavimentate ed impermeabilizzate garantendo l'isolamento da eventuali contatti con il sottosuolo ed evitando la percolazione di acque potenzialmente contaminate;
- la relazione geologica, considerando le condizioni morfologiche, idrogeologiche e litologiche rilevate, ha ritenuto che la realizzazione delle opere in progetto non modifica la stabilità complessiva dell'area;
- è previsto il controllo periodico della tenuta e dello stato della pavimentazione;
- il trattamento delle acque avverrà con la realizzazione delle tre reti fognarie per la gestione separata delle stesse e con la realizzazione del depuratore;
- è previsto il riutilizzo dell'acqua trattata per il bagnamento dei rifiuti e dei piazzali e per l'irrigazione delle aree verdi e solo l'eccedenza andrà a confluire nello scarico finale;
- è prevista la realizzazione di un impianto di evapotraspirazione totalmente interrato per i servizi igienici;

rumore

- la relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale ha evidenziato che sarà rispettato il limite di emissione al confine di pertinenza acustica dell'impianto, il rispetto dei valori assoluti di immissione e di emissione di rumore e del criterio differenziale in facciata ai ricettori;
- le modifiche progettuali determineranno l'estensione dell'orario di lavoro anche in periodo notturno, dove i complessivi livelli sonori indotti dovranno necessariamente rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente;
- a seguito della messa in esercizio la proponente dichiara che saranno svolte misurazioni effettive al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge con la conseguente adozione di eventuali misure correttive;

paesaggio e biodiversità

- considerata l'ubicazione caratterizzata da un contesto industriale e la collocazione a ridosso della SP 101/a Albano – Tor Vaianica si può ritenere, come affermato nel SIA, che l'impatto sulla componente ecosistemica e paesaggistica possa essere ritenuto non significativo;
- l'area di progetto risulta comunque ubicata in prossimità alla Riserva Naturale Decima-Malafede;



- il progetto non prevede sostanziali variazioni sul paesaggio o modifiche significative alle condizioni di percettibilità dell'insediamento rispetto allo stato di fatto;
- le modifiche previste dal progetto con le misure di contenimento ed il rispetto delle prescrizioni evidenziate dagli enti dovrebbero garantire il rispetto delle condizioni verificate nello stato ante operam e che non si verifichino ripercussioni sugli equilibri generali e sulle dinamiche e sulle tendenze di sviluppo delle componenti naturalistiche che caratterizzano l'area protetta;
- in fase di esercizio saranno previste misurazioni sul campo dei livelli di pressione acustica per verificare il rispetto dei limiti di legge con la conseguente adozione di eventuali misure correttive opportune;

salute pubblica

- gli impatti connessi alla realizzazione del progetto, rispetto alla situazione attuale, derivano principalmente dall'incremento del traffico veicolare, che rimarrà immutato durante il periodo diurno ma interesserà anche il periodo notturno, con le relative emissioni diffuse ed acustiche;
- lo studio ambientale ha comunque evidenziato l'assenza di ricettori sensibili nelle vicinanze del sito ed il rispetto dei livelli emissivi secondo la normativa vigente;

cumulo con altri impianti

- benchè trattasi di un impianto autorizzato ed esistente da tempo che opera nella gestione e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel contesto prossimo deve essere considerata la presenza, ai fini della corretta gestione dell'impianto, di altri impianti di gestione rifiuti seppure di diversa tipologia e minori dimensioni;

per il quadro programmatico

- l'area interessata dal progetto secondo la destinazione urbanistica risulta ricadente in Zona D - aree per attività industriali e artigianali;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel sistema del Paesaggio Insediativo: Paesaggio degli insediamenti urbani ed una piccola parte ricade all'interno del Sistema del Paesaggio Naturale con la presenza della fascia di rispetto di 300 m dalla Coste lacuali (lago della Solforata);
- con riferimento al vincolo paesaggistico, l'Area Urbanistica Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana si è espressa favorevolmente evidenziando che il progetto è ammissibile ai fini paesaggistici fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- l'impianto non interferisce con aree interessate da vincolo idrogeologico, rischio frana o inondazione e non ricade all'interno del perimetro di aree naturali protette;
- per quanto concerne la vicinanza con la Riserva Naturale Decima Malafede, l'Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità non ha riscontrato motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento indicando delle prescrizioni;
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Pomezia ricade in classe 2 dove è accertato il superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante, in particolare, il particolato atmosferico;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale per quanto concerne le emissioni in atmosfera si è espressa favorevolmente con prescrizioni ed indicazioni sui limiti di emissione;
- con riferimento al P.R.T.A. l'area di progetto ricade nel bacino afferente Rio Torto 2 (N010_RIORTORTO_I4SS2T) stato ecologico scarso e stato chimico buono, la Città Metropolitana di Roma Capitale per quanto concerne lo scarico delle acque si è espressa favorevolmente con indicazioni sui limiti di scarico delle stesse;
- per quanto concerne la zonizzazione Acustica, l'area di progetto ricade in classe V Aree prevalentemente industriali e una piccola parte in classe IV Aree di intensa attività umana;



- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il progetto presenta fattori escludenti in quanto è presente un vincolo paesaggistico e parte dell'area dell'impianto ricade nella fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile (DPR 236/88 D.LGS. 152/99), allo stesso tempo si rileva trattarsi di un'attività esistente e autorizzata da tempo e l'Area rifiuti non ha rilevato specifici motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto;
- come indicato nello stesso Piano rifiuti regionale i criteri di cui al paragrafo 1.2 relativi ai fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali per i tre macro-aspetti Ambientali, Idrogeologico/di Difesa del Suolo e Territoriali, sono applicabili in senso stretto solo ai nuovi impianti, e non già agli impianti legittimamente assentiti in occasione di rinnovi o di varianti sostanziali e non sostanziali, come nel caso in esame;

per quanto riguarda l'iter procedurale

- nell'ambito del procedimento si sono svolte tre sedute della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nelle date del 22/07/2021, 22/11/2022 e 21/02/2023;
- in tale ambito hanno partecipato il Comune di Pomezia, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'ASL Roma 6, Roma Capitale, il Rappresentante Unico Regionale, l'Area A.I.A. e i rappresentanti della Società proponente e sono stati acquisiti pareri e note che non evidenziano motivi ostativi alla realizzazione del progetto, dando comunque indicazioni e/o prescrizioni, in particolare:
 - nota prot.n. 598770 del 09/07/2021 dell'Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità con indicazione di interventi di mitigazione rispetto all'area protetta di Decima-Malafede;
 - Determinazione n. QL/67571/2021 del 26/08/2021 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti - P.O. Valutazioni ambientali di Roma Capitale di conclusione della conferenza di servizi interna decisoria con l'espressione di parere positivo;
 - parere favorevole Area Urbanistica Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana prot.n. 847625 del 20/10/2021 che ha ritenuto l'intervento in esame ammissibile ai fini paesaggistici, fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
 - prot.n. 0087071 del 20/12/2021 del Polo di prevenzione incendi Pomezia del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma in riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011;
 - nota Area Rifiuti prot.n. 0088167 del 28/01/2022 con cui non si rilevano specifici motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto indicando delle prescrizioni;
 - nota prot.n. 1153234 del 17/11/2022 dell'Area Tutela del Territorio che evidenzia che non sussistono le condizioni per l'espressione del parere di competenza in quanto l'intervento non necessita di Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923 per il Vincolo Idrogeologico e che l'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata non ha rilevato alcuna difformità urbanistica;
 - parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale prot.n. 196/2023 del 10/01/2023;
 - parere tecnico di ARPA Lazio prot.n. 0004413.U del 23/01/2023 per il PMeC;
 - pareri favorevoli prot.n. GR3008-000023 del 06/08/2021 e prot.n. 0194245 del 21/02/2023 al rilascio del provvedimento A.I.A. dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale;



- Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento III prot.n. CMRC-2023-0028523 del 21/02/2023 favorevole con prescrizioni e indicazioni sui limiti di emissione in atmosfera e di scarico delle acque;
 - Parere favorevole dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot.n. 0262362 del 08/03/2023;
 - parere ambientale favorevole di impatto acustico del Comune di Pomezia prot.n. 0024936 del 07/03/2023;
 - prot.n. 0395435 del 07/04/2023 Parere Unico Regionale favorevole;
 - prot.n. 0407734 del 13/04/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati con prescrizioni relative alla contaminazione delle acque sotterranee presente nell'areale di ubicazione dell'impianto;
- la terza seduta della conferenza di servizi del 21/02/2023 si è conclusa favorevolmente alla realizzazione del progetto.

In base a quanto sopra esposto nella presente relazione, prendendo atto dei pareri sopra elencati che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame, per quanto concerne le Amministrazioni ed Enti che non hanno rilasciato pareri o non hanno partecipato alla conferenza di servizi svolta nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale secondo quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento e nei pareri e titoli autorizzativi acquisiti nel presente procedimento;
2. dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
3. dovrà essere acquisito il nulla osta di impatto acustico e il permesso di costruire;
4. sia comunque verificata l'acquisizione e/o l'aggiornamento di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
5. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
6. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;



8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. si dovrà garantire, come previsto in progetto, lo svolgimento di misurazioni effettive del clima acustico al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge con la conseguente adozione di eventuali misure correttive;
15. il quadro emissivo in atmosfera dovrà essere tale da consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti per il quale dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione siano condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione di opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
16. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di disagio nelle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

18. in ottemperanza a quanto indicato dall'Area Protezione e Gestione della Biodiversità si dovrà porre particolare attenzione nelle attività di monitoraggio e controllo da parte delle autorità competenti con specifico riferimento alla qualità delle acque e dell'aria che potrebbero in futuro generare effetti negativi su habitat e specie tutelati dai siti Natura 2000 prossimi in linea d'aria all'impianto;



19. come previsto in progetto dovrà essere attuata una campagna di monitoraggio mensile entro sei mesi dall'avvio delle attività per verificare la concentrazione di unità odorigene provenienti dalla baia di conferimento;
20. dovranno essere ottemperate ed attuate tutte le misure, le prescrizioni e le condizioni indicate nel PMeC allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata in successione alla pronuncia di V.I.A.;
21. dovrà comunque essere garantito l'idoneo e costante monitoraggio, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi e in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
22. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
23. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
24. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
25. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
26. dovrà essere garantito il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche per i vari utilizzi previste in progetto al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
27. sia valutata la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati e delle aree tettoiate;

Interventi di mitigazione a verde

28. dovrà essere realizzato l'intervento di mascheramento visivo per la tutela del paesaggio del sistema della Solforata attraverso la realizzazione di un dosso rilevato in terriccio e fascia verde così come indicato nella nota dell'Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità con nota prot. n. 0598120 del 09/07/2021;
29. gli interventi di piantumazione dovranno essere comunque effettuati con la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive autoctone tipiche dei luoghi;
30. si dovrà garantire idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

31. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
32. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
33. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

34. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 58 pagine inclusa la copertina e l'allegato.

* * *

ALLEGATO – Elenco codici EER, operazioni e aree di attività.

Codice EER	Descrizione	Operazioni autorizzate	Aree
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D13-D14-D15-R12-R13	6
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la	D13-D14-D15-	6



	trasformazione	R12-R13	
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D13-D14-D15- R12-R13	6
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14-D15- R12-R13	6
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3-R4-R5-R12- R13	4-5-6-10
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3-R4-R5-R12- R13	4-5-6-10
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R3-R4-R5-R12- R13	4-5-6-10
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D13-D14-D15- R12-R13	6
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D13-D14-D15- R12-R13	6
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D13-D14-D15- R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D13-D14-D15- R12-R13	6
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	D13-D14-D15- R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R3-R4-R5-R12- R13	4-6-10
06 01 02 *	acido cloridrico	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 01 03 *	acido fluoridrico	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 01 06 *	altri acidi	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 02 03 *	idrossido di ammonio	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 02 05 *	altre basi	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci	D13-D14-D15-	6



	06 03 11 e 06 03 13	R12-R13	
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D13-D14-D15- R12-R13	6
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	D13-D14-D15- R12-R13	6
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 02 13	rifiuti plastici	R3-R4-R5-R12- R13	4-6-10
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	D13-D14-D15- R12-R13	6
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 04 03*	solventi organici alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 04 04*	Altri solventi organici alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9



07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D13-D14-D15- R12-R13	6
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D13-D14-D15- R12-R13	6
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 06 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D13-D14-D15- R12-R13	6
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D13-D14-D15- R12-R13	6
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D13-D14-D15- R12-R13	6
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D13-D14-D15- R12-R13	6
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze	D13-D14-D15- R12-R13	7-9



	pericolose		
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D13-D14-D15-R12-R13	6
08 05 01 *	isocianati di scarto	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
09 01 04 *	soluzioni fissative	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
09 01 05 *	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R3-R12-R13	3-6
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R3-R12-R13	3-6
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	R4-R12-R13	6-8
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R4-R12-R13	6-8
10 02 10	scaglie di laminazione	R4-R12-R13	1-2-3-6



10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D13-D14-D15- R12-R13	6
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R5-R12-R13	3-6
10 12 06	stampi di scarto	R5-R12-R13	3-6
11 01 05 *	acidi di decappaggio	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4-R12-R13	1-2-3-6
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4-R12-R13	1-2-3-6
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4-R12-R13	1-2-3-6
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4-R12-R13	3-6
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
12 01 13	rifiuti di saldatura	D13-D14-D15- R4-R12-R13	6
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R5-R12-R13	3-6
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 02 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D13-D14-D15- R12-R13	7-9



13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 07 02 *	Petrolio	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
13 08 02 *	altre emulsioni	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
15 01 02	imballaggi in plastica	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
15 01 03	imballaggi in legno	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-5-6- 10
15 01 04	imballaggi metallici	R3-R4-R5-R12- R13	1-2-3-4-6- 10
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
15 01 07	imballaggi in vetro	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R3-R4-R5-R12- R13	3-4-6-10
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D13-D14-D15- R12-R13	7-9
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti	D13-D14-D15-	3-4-6-10



	protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R3-R4-R5-R12-R13	
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12-R13	2-3-6
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4-R12-R13	1-2-6
16 01 07 *	filtri dell'olio	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 01 13 *	liquidi per freni	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R4-R12-R13	1-2-6
16 01 17	metalli ferrosi	R4-R12-R13	1-2-6
16 01 18	metalli non ferrosi	R4-R12-R13	1-2-6
16 01 19	Plastica	R3-R4-R5-R12-R13	1-2-4-6-10
16 01 20	Vetro	R5-R12-R13	1-2-6
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R3-R4-R12-R13	1-2-3-6
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D13-D14-D15-R4-R12-R13	7-8-9
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D13-D14-D15-R12-R13	7-8-9
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D13-D14-D15-R4-R12-R13	7-8-9
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3-R4-R12-R13	8
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13-D14-D15-R12-R13	7-8-9
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D13-D14-R3-R4-R12-R13	6-8
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9



16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 06 01 *	batterie al piombo	D13-D14-D15-R12-R13	7-8-9
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	D13-D14-D15-R12-R13	7-8-9
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D13-D14-D15-R12-R13	6-8
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	D13-D14-D15-R12-R13	6-8
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R4-R12-R13	2-3-6
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D13-D14-D15-R12-R13	6
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D13-D14-D15-R5-R12-R13	3-6
17 01 01	Cemento	R5-R12-R13	3-6
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R5-R12-R13	3-6
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5-R12-R13	3-6
17 02 01	Legno	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-5-6-10
17 02 02	Vetro	R5-R12-R13	3-6
17 02 03	Plastica	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10



17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D13-D14-D15-R12-R13	3-6
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 04 02	Alluminio	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 04 03	Piombo	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 04 04	Zinco	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 04 05	ferro e acciaio	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 04 06	Stagno	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 04 07	metalli misti	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4-R12-R13	1-2-3-6
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D13-D14-D15-R12-R13	6
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D13-D14-D15-R12-R13	6
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D13-D14-D15-R5-R12-R13	3-6
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D13-D14-D15-R5-R12-R13	3-6
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D13-D14-D15-R12-R13	6
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di voce 18 01 06	D13-D14-D15-R12-R13	6
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D13-D14-D15-	6



		R12-R13	
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 08 01	Vaglio	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 09 04	carbone attivo esaurito	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13-D14-D15-R12-R13	6
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4-R12-R13	1-2-3-6
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4-R12-R13	1-2-3-6
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R3-R4-R5-R12-R13	1-4-6-10
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	R3-R4-R5-R12-R13	1-4-10
19 12 01	carta e cartone	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
19 12 02	metalli ferrosi	R4-R12-R13	1-2-3-6
19 12 03	metalli non ferrosi	R4-R12-R13	1-2-3-6
19 12 04	plastica e gomma	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
19 12 05	Vetro	R5-R12-R13	3-6
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3-R4-R5-R12-	3-4-5-6-



		R13	10
19 12 08	prodotti tessili	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R3-R4-R5-R12-R13	4-10
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D13-D14-D15-R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
20 01 01	carta e cartone	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
20 01 02	Vetro	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12-R13	6
20 01 10	Abbigliamento	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
20 01 11	prodotti tessili	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
20 01 13 *	Solventi	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 14 *	Acidi	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 15 *	sostanze alcaline	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 17 *	prodotti Fotochimici	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 19 *	Pesticidi	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 25	oli e grassi commestibili	D13-D14-D15-R12-R13	6
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D13-D14-D15-R12-R13	6
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D13-D14-D15-R12-R13	6
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D13-D14-D15-R12-R13	6



20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D13-D14-D15-R12-R13	7-8-9
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D13-D14-D15-R12-R13	6-8
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R4-R12-R13	7-8-9
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R3-R4-R5-R12-R13	1-2-8
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13	7-9
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-5-6-10
20 01 39	Plastica	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10
20 01 40	Metallo	R4-R12-R13	1-2-3-6
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D13-D14-D15-R12-R13	6
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R12-R13	3-6
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	D13-D14-D15-R12-R13	3-6
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R3-R4-R5-R12-R13	4-6-10
20 03 02	rifiuti dei mercati	D13-D14-D15-R12-R13	3-6
20 03 03	residui della pulizia stradale	D13-D14-D15-R3-R4-R5-R12-R13	4-6-10
20 03 04	fanghi fosse settiche	D13-D14-D15-R12-R13	6
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D13-D14-D15-R12-R13	3-6
20 03 07	rifiuti ingombranti	R3-R4-R5-R12-R13	3-4-6-10